
Modello di organizzazione, gestione e controllo

- Parte Generale -

Documento Pubblico

I documenti "Pubblici" possono circolare liberamente all'interno e all'esterno della Fondazione.

Rev. 1	Approvato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 30/01/2013	
Rev. 2	Approvato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 26/02/2014	
Rev. 3	Approvato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 27/06/2016	
Rev. 4	Approvato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 23/10/2019	
Rev. 5	Approvato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 23/02/2023	Il Presidente Paola Maria Merelli

Fondazione CASA SERENA ~ LEFFE Onlus

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

PARTE GENERALE

Rev. 5 del 23/02/2023 Pagina 2 di 22

SOMMARIO

CAPITOLO I - IL D. LGS. N. 231/2001	3
<u>1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO EX D. LGS. N. 231/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE</u>	3
<u>2. ESIMENTI DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA</u>	4
<u>3. EFFICACE ATTUAZIONE DEL MODELLO</u>	6
CAPITOLO II - SANZIONI	7
<u>1. TIPOLOGIA DI SANZIONI APPLICABILI</u>	7
CAPITOLO III - MODELLO DELLA FONDAZIONE CASA SERENA - LEFFE ONLUS	8
<u>1. MODELLO ADOTTATO DALLA FONDAZIONE CASA SERENA - LEFFE ONLUS</u>	8
<u>2. FINALITÀ DEL MODELLO</u>	11
<u>3. LINEE GUIDA DI RIFERIMENTO</u>	12
<u>4. COSTRUZIONE DEL MODELLO E RELATIVA STRUTTURA</u>	12
<u>5. PROCEDURE DI ADOZIONE DEL MODELLO, MODIFICHE ED INTEGRAZIONI</u>	14
CAPITOLO IV - ORGANISMO DI VIGILANZA	15
<u>1. Errore. Il segnalibro non è definito.</u>	
<u>2. Errore. Il segnalibro non è definito.</u>	
<u>3. Errore. Il segnalibro non è definito.</u>	
<u>4. Errore. Il segnalibro non è definito.</u>	
<u>5. Errore. Il segnalibro non è definito.</u>	
CAPITOLO VI - FORMAZIONE E DIVULGAZIONE DEL MODELLO	20
<u>1. DIFFUSIONE DEL MODELLO</u>	20
<u>2. INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI DIPENDENTI</u>	21
<u>3. INFORMAZIONE AI CONSULENTI ED AI PARTNER</u>	21

CAPITOLO I – IL D. LGS. N. 231/2001

1. Quadro normativo di riferimento ex D. Lgs. n. 231/2001 e successive modifiche

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, recante la “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell’articolo 11 della Legge 29 settembre 2000, n. 300” ha introdotto nell’ordinamento giuridico italiano un particolare regime di responsabilità amministrativa a carico delle società.

Un regime di responsabilità amministrativa che va ad aggiungersi alla responsabilità della persona fisica che ha materialmente commesso determinati fatti illeciti e che mira a coinvolgere, nella punizione degli stessi, gli Enti nel cui interesse o vantaggio i reati in questione sono stati compiuti.

Un simile ampliamento della responsabilità a carico degli Enti mira ad estendere la punizione degli illeciti penali individuati nel Decreto, agli Enti che abbiano tratto vantaggio o nel cui interesse siano stati commessi i reati stessi.

La responsabilità prevista dal Decreto si configura anche in relazione a reati commessi all’estero, purché per gli stessi non proceda lo Stato nel luogo in cui è stato commesso il reato.

La portata innovativa del Decreto Legislativo 231/2001 è rappresentata dalla previsione della responsabilità amministrativa della persona giuridica in dipendenza della commissione di un fatto di reato.

Con l’entrata in vigore di tale Decreto le società non possono più dirsi estranee alle conseguenze dirette dei reati commessi da singole persone fisiche nell’interesse o a vantaggio della società stessa. Il sistema sanzionatorio previsto dal Decreto Legislativo 231/2001 è particolarmente severo, infatti, oltre alle sanzioni pecuniarie, vi sono quelle di sospensione e di interdizione parziale o totale delle attività di impresa che possono avere effetti permanenti per le società che ne siano oggetto.

Fondazione CASA SERENA ~ LEFFE Onlus

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

PARTE GENERALE

Rev. 5 del 23/02/2023 Pagina 4 di 22

Categoria di reato	Riferimento normativo
Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico	Art.24
Delitti informatici e trattamento illecito dei dati	Art. 24 bis
Disposizioni di criminalità organizzata	Art. 24 ter
Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione	Art. 25
Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento	Art. 25 bis
Delitti contro l'industria e il commercio	Art. 25 bis.1
Reati societari	Art. 25 ter
Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico	Art. 25 quater
Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili	Art. 25 quater 1
Delitti contro la personalità individuale	Art. 25 quinquies
Abusi di mercato	Art. 25 sexies
Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro	Art. 25 septies
Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio	Art. 25 octies
Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti	Art. 25-octies.1
Delitti in materia di violazione del diritto d'autore	Art. 25 novies
Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria	Art. 25 decies
Reati ambientali	Art. 25 undecies
Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare	Art. 25 duodecies
Razzismo e xenofobia	Art. 25 terdecies
Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati	Art. 25 quaterdecies
Reati tributari	Art. 25 quinquiesdecies
Contrabbando	Art. 25 sexiesdecies
Delitti contro il patrimonio culturale	Art. 25 septiesdecies
Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici	Art. 25 duodevicies

Fondazione CASA SERENA ~ LEFFE Onlus

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

PARTE GENERALE

Rev. 5 del 23/02/2023 Pagina 5 di 22

Responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato [Costituiscono presupposto per gli enti che operano nell'ambito della filiera degli oli vergini di oliva]	Art. 12, L. n. 9/2013
Reati transnazionali	L. 146/2006

L'elenco completo delle singole fattispecie di reato organizzato per categoria è posto in allegato al Modello (Allegato 1: Elenco reati).

2. Esimenti della responsabilità amministrativa

L'art. 6 di tale Decreto, peraltro, stabilisce che la società non è sanzionabile sotto il profilo amministrativo se prova che l'Organo Dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, "Modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi".

La medesima norma prevede, inoltre, l'istituzione di un organo di controllo interno all'ente con il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza dei predetti modelli, nonché di curarne l'aggiornamento.

Detti Modelli di organizzazione, gestione e controllo, ex art. 6, commi 2 e 3, del D.lgs. 231/2001, devono rispondere alle seguenti esigenze:

- a) individuare le attività nel cui ambito possano essere commessi i reati previsti dal Decreto;
- b) prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire;
- c) individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione di tali reati;
- d) prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei Modelli;
- e) introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

Ove il reato venga commesso da soggetti che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale,

Fondazione CASA SERENA ~ LEFFE Onlus

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

PARTE GENERALE

Rev. 5 del 23/02/2023 Pagina 6 di 22

nonché da soggetti che esercitano, anche di fatto, la gestione ed il controllo dello stesso, l'ente non risponde se prova che:

- l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, un Modello idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
- è stato affidato ad un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello e di curare il suo aggiornamento;
- i soggetti hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente il Modello;
- non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo di controllo in ordine al Modello.

Nel caso in cui, invece, il reato venga commesso da soggetti sottoposti alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati, l'ente è responsabile se la commissione del reato è stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione e vigilanza.

Detta inosservanza è, in ogni caso, esclusa qualora l'ente, prima della commissione del reato, abbia adottato ed efficacemente attuato un Modello idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi. Il Modello deve prevedere misure idonee a garantire lo svolgimento dell'attività nel rispetto della legge, scoprire ed eliminare tempestivamente situazioni di rischio.

3. Efficace attuazione del Modello

L'efficace attuazione del Modello richiede:

- una verifica periodica e l'eventuale modifica dello stesso quando sono scoperte significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività;
- un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

CAPITOLO II - SANZIONI

1. Tipologia di sanzioni applicabili

Il Decreto enuncia le tipologie di sanzioni per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato.

Nello specifico le sanzioni sono le seguenti:

- a) sanzioni pecuniarie;
- b) sanzioni interdittive;
- c) confisca;
- d) pubblicazione della sentenza.

Si fa riferimento alle sanzioni interdittive, peraltro applicabili solo ad alcuni reati del Decreto:

- interdizione dall'esercizio delle attività;
- sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
- divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio;
- esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi e sussidi, nonché la revoca di quelli eventualmente già concessi;
- divieto di pubblicizzare beni o servizi.

Ferme restando le ipotesi di riduzione delle sanzioni pecuniarie di cui agli art. 12 (casi di riduzione delle sanzioni pecuniarie) e art. 26 (delitti tentati), non insorge alcuna responsabilità in capo agli Enti qualora gli stessi abbiano volontariamente impedito il compimento dell'azione ovvero la realizzazione dell'evento.

Fondazione CASA SERENA ~ LEFFE Onlus

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

PARTE GENERALE

Rev. 5 del 23/02/2023 Pagina 8 di 22

CAPITOLO III – MODELLO DELLA FONDAZIONE CASA SERENA - LEFFE

ONLUS

1. Modello adottato dalla Fondazione Casa Serena - Leffe Onlus

La Fondazione Casa Serena - Leffe Onlus è sensibile all'esigenza di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione delle attività assistenziali, a tutela della propria posizione ed immagine, ed è consapevole dell'importanza di dotarsi di un sistema di controllo interno idoneo a prevenire la commissione di comportamenti illeciti da parte dei propri amministratori, dipendenti, collaboratori, rappresentanti e partner d'affari.

A tal fine, sebbene l'adozione del Modello sia prevista dalla legge come facoltativa e non obbligatoria, la Fondazione ritiene che l'adozione e l'efficace attuazione del Modello stesso non solo consentano di beneficiare dell'esimente previsto dal D. Lgs. 231/2001, ma migliorino la propria organizzazione, limitando il rischio di commissione dei reati all'interno della fondazione medesima.

La Fondazione Casa Serena Leffe Onlus non ha scopo di lucro, non può distribuire utili e persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale, in particolare:

a) La Fondazione orienta la propria attività al fine di migliorare la qualità della vita, lo sviluppo dell'autonomia e della dignità delle persone che vivono in condizione di disagio.

b) La Fondazione persegue finalità di assistenza sociale e socio-assistenziale con particolare riferimento alla tutela di soggetti anziani svantaggiati mantenendo e gestendo una struttura, con spazi adiacenti e di servizio, destinata ad ospitare stabilmente tali persone e promuovendo attività socio-sanitarie, didattiche, formative, occupazionali, culturali, espositive e sociali in genere.

c) Gli scopi vengono perseguiti tramite la erogazione di servizi, residenziali e non, ed altri interventi socio-assistenziali e socio-sanitari oltre che riabilitativi, anche con valenza preventiva.

Fondazione CASA SERENA ~ LEFFE Onlus

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

PARTE GENERALE

Rev. 5 del 23/02/2023 Pagina 9 di 22

d) Tali scopi vengono perseguiti anche mediante iniziative di carattere ricreativo, ludico, culturale e di tempo libero che coinvolgano anche gli anziani esterni alla Casa di Riposo, per favorire la vita di relazione degli interni con altre categorie di cittadini, migliorando il rapporto di socializzazione e limitando le cause che sono all'origine della loro emarginazione.

e) Per il perseguimento del proprio oggetto sociale, la Fondazione potrà gestire, autonomamente o in regime di convenzione con Enti pubblici, servizi di assistenza diretta e/o domiciliare alle persone con disagio sociale e/o personale, con handicap fisico e anziane, nonché acquisire, in funzione del sostegno e della realizzazione di progetti socio-riabilitativi, strutture abitative da destinare a residenze o semi-residenze.

Hanno diritto alla priorità di accesso ai servizi della Fondazione le persone in stato di bisogno residenti a Leffe da almeno due anni, segnalate dal competente servizio comunale e dal Sindaco.

La Fondazione intende, inoltre, raccordarsi e sviluppare sinergie e collaborazioni con altri organismi, pubblici (così come previsto dalla Legge Quadro 328/2000) o privati, che operino nei settori di interesse della Fondazione o che ne condividano lo spirito e le finalità.

La Fondazione ha l'obbligo di non svolgere attività diverse da quelle sopra indicate ad eccezione di quelle ad esse direttamente connesse. La stessa eroga i propri servizi in immobile di proprietà.

Per il raggiungimento degli scopi di cui all'art.2 dello Statuto, la Fondazione potrà inoltre:

a. stipulare ogni opportuno atto o contratto, anche per il finanziamento delle operazioni deliberate, tra cui, senza esclusioni di altri, l'assunzione di prestiti e mutui, a breve o a lungo termine, l'acquisto, in proprietà o in diritto di superficie, di immobili, la stipula di convenzioni di qualsiasi genere anche trascrivibili nei pubblici registri, con enti pubblici o privati, che siano considerate opportune e utili per il raggiungimento degli scopi della Fondazione;

Fondazione CASA SERENA ~ LEFFE Onlus

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

PARTE GENERALE

Rev. 5 del 23/02/2023 Pagina 10 di 22

b. amministrare e gestire i beni di cui sia proprietaria, locatrice, comodataria o comunque posseduti ovvero a qualsiasi titolo detenuti;

c. stipulare convenzioni per l'affidamento a terzi di parte delle attività;

d. partecipare ad associazioni, enti e istituzioni, pubbliche e private, la cui attività sia rivolta, direttamente o indirettamente, al perseguimento di scopi analoghi a quelli della Fondazione medesima; la Fondazione potrà, ove lo ritenga opportuno, concorrere anche alla costituzione degli organismi anzidetti;

e. promuovere e organizzare seminari, corsi di formazione, manifestazioni, convegni, incontri, procedendo alla pubblicazione dei relativi atti o documenti, e tutte quelle iniziative idonee a favorire un organico contatto tra la Fondazione, i relativi addetti e il pubblico;

f. svolgere ogni altra attività idonea ovvero di supporto al perseguimento delle finalità istituzionali.

La composizione del patrimonio della Fondazione è dettagliatamente descritta nello Statuto del 29 dicembre 2003.

Il fondo di gestione della Fondazione è costituito:

- dalle rette ospiti;

- dai contributi regionali erogati dagli enti gestori (come previsto all'art. 2 comma 2 della Legge Regionale 1/2003 del 13/02/2003);

- dalle rendite e dai proventi derivanti dal patrimonio e dalle attività della Fondazione medesima;

- da eventuali donazioni o disposizioni testamentarie, che non siano espressamente destinate al patrimonio;

Fondazione CASA SERENA ~ LEFFE Onlus

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

PARTE GENERALE

Rev. 5 del 23/02/2023 Pagina 11 di 22

- da eventuali altri contributi attribuiti dallo Stato, da Enti territoriali o da altri Enti pubblici;
- da una parte dei contributi iniziali alla gestione, effettuati dai Fondatori, e da contributi, in qualsiasi forma concessi, dai Fondatori e dai Partecipanti.

È stabilito il divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili ed avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita della Fondazione, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge o siano effettuate a favore di altre ONLUS che per legge, statuto o regolamento fanno parte della medesima ed unitaria struttura.

La Fondazione ha l'obbligo di impiegare gli utili o gli avanzi di gestione per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse.

I membri della Fondazione si dividono in:

- Fondatori Pubblici e Fondatori Privati;
- Partecipanti.

La definizione dei requisiti di tali figure è riportata nello Statuto della Fondazione del 29 dicembre 2003.

2. Finalità del Modello

Attraverso l'adozione del Modello la Fondazione si propone di perseguire le seguenti principali finalità:

- ribadire che tali forme di comportamento illecito sono fortemente condannate dall'Ente, in quanto le stesse (anche nel caso in cui lo stesso fosse apparentemente in condizione di trarne vantaggio) sono comunque contrarie, oltre che alle disposizioni di legge, anche ai principi etici ai quali la Fondazione intende attenersi nell'esercizio delle attività;
- rendere consapevoli tutti i Destinatari del Modello dell'esigenza di un puntuale rispetto del Modello stesso, alla cui violazione conseguono severe sanzioni disciplinari;

Fondazione CASA SERENA ~ LEFFE Onlus

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

PARTE GENERALE

Rev. 5 del 23/02/2023 Pagina 12 di 22

- informare in ordine alle gravose conseguenze che potrebbero derivare all'Ente (e dunque indirettamente ai tutti i portatori di interesse) dall'applicazione delle sanzioni pecuniarie ed interdittive previste dal Decreto e della possibilità che esse siano disposte anche in via cautelare;
- consentire alla società un costante controllo ed un'attenta vigilanza sulle attività, in modo da poter intervenire tempestivamente ove si manifestino profili di rischio ed eventualmente applicare le misure disciplinari previste dallo stesso Modello.

3. Linee guida di riferimento

In forza a quanto previsto dal comma 3 dell'art. 6 del Decreto 231/01, i Modelli possono essere adottati sulla base dei codici di comportamento, redatti dalle Associazioni di categoria rappresentative degli enti, comunicati al Ministero di Giustizia.

La prima Associazione a redigere un documento di indirizzo per la costruzione dei Modelli è stata Confindustria, che, nel marzo del 2002, ha emanato delle Linee Guida, poi parzialmente modificate nel maggio 2004 e, ancora, nel marzo 2008 e nel maggio 2014. Con l'ultimo aggiornamento, risalente a giugno 2021, Confindustria, alla luce della riforma normativa più importante, ossia l'introduzione nel novero dei reati 231, di quelli tributari, ha posto particolare attenzione alla necessità di una compliance fiscale.

Il modello nello specifico è redatto in conformità alle Linee guida di Confindustria.

Per ciò che attiene alla tutela della sicurezza e della salute sul lavoro si conforma alle prescrizioni del Decreto 81/2008 altrimenti conosciuto come Testo Unico sulla Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il Modello è conforme inoltre alle disposizioni contenute nelle delibere ATS di riferimento, aventi ad oggetto gli aspetti di compliance al Decreto quale requisito per l'accreditamento imposto dalla Regione Lombardia. (DGR n. VII/16274 del 06/02/2004, DGR n. 255 del 14/07/2010).

4. Costruzione del Modello e relativa struttura

Il Modello di organizzazione e gestione rappresenta lo strumento normativamente richiesto per dare attuazione alla strategia di prevenzione dei reati previsti dal Decreto, nell'interesse ed a vantaggio dell'Ente stesso.

La Fondazione ha deciso di migliorare la propria organizzazione direttiva, limitando il rischio di commissione dei reati, adottando ed efficacemente attuando il Modello previsto dal D. Lgs. 231/2001.

I principi contenuti nel presente Modello devono condurre, da un lato, a determinare una piena consapevolezza nel potenziale autore del reato di commettere un illecito; dall'altro, grazie ad un monitoraggio costante dell'attività, a consentire all'Ente di prevenire o di reagire tempestivamente per impedirne la commissione.

Scopo del Modello è pertanto la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di prevenzione, dissuasione e controllo finalizzato alla riduzione del rischio di commissione dei reati mediante l'individuazione delle attività sensibili e, dove necessario, la loro conseguente descrizione in adeguate procedure.

Per permettere una costruzione personalizzata del Modello, si è proceduto ad una vera e propria mappatura aziendale delle attività e dei processi ritenuti suscettibili di sfociare nei reati tipizzati dal decreto ordinandoli per rischiosità del processo (calcolata sulla base dell'adeguatezza del sistema di controllo in essere) e gravità dell'illecito. Attività avvenuta nel concreto osservando lo svolgimento delle attività da vicino tenendo presente dinamiche già esistenti o possibili ed esigenze imposte dall'attività. Per intraprendere un'indagine sui rischi-reato connessi a determinate attività, viene data la precedenza alla raccolta di informazioni ritenute essenziali come:

- tipologia di Ente,
- quadro normativo applicabile all'Ente,
- esistenza di contributi pubblici e normativa ad essi applicabile,
- livello di centralizzazione dei poteri,
- indagine sul contenuto, forma e verificabilità delle deleghe e delle procure,
- separazione di funzioni tra coloro che hanno poteri di spesa e coloro che effettuano il controllo sulle medesime,

Fondazione CASA SERENA ~ LEFFE Onlus

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

PARTE GENERALE

Rev. 5 del 23/02/2023 Pagina 14 di 22

- adozione di codici di comportamento o di specifiche direttive,
- mansionari delle funzioni aziendali,
- procedure esistenti o prassi consolidate.

Il Modello si compone di una **Parte Generale**, di una **Parte Speciale** e di un **documento di Analisi dei rischi**.

Fanno parte del Modello anche il **Codice Etico** e il **Sistema Disciplinare**.

La Parte Speciale del Modello è organizzata per Sezioni e ciascuna sezione corrisponde ad una categoria di reato tra quelle previste dal D.lgs. 231/01.

Le Sezioni presenti sono relative alle categorie di reato che hanno rilevanza per la Fondazione Casa Serena Leffe e a cui si è deciso di dare maggiore attenzione.

Il documento Analisi dei rischi riporta i risultati della fase di risk assessment ossia la valutazione delle aree a rischio reato 231.

Il Codice Etico riporta i principi generali e comportamentali a cui devono conformarsi tutti i destinatari del Modello (amministratori, dipendenti e collaboratori, consulenti e fornitori, etc.).

Nel Sistema Disciplinare sono indicati i soggetti passibili delle sanzioni (dipendenti, amministratori, revisori/sindaci e terzi destinatari), le possibili violazioni al Modello e relative sanzioni astrattamente comminabili, nonché il procedimento di applicazione e irrogazione delle sanzioni per le categorie di destinatari evidenziate.

5. Procedure di adozione del Modello, modifiche ed integrazioni

In conformità alle prescrizioni dell'art. 6, comma 1, lettera a, del Decreto l'approvazione e l'adozione formale del Modello, così come le successive modifiche ed integrazioni, avvengono con delibera del Consiglio di Amministrazione.

Le revisioni al Modello dovranno ritenersi necessarie a seguito di:

- aggiornamenti normativi,

Fondazione CASA SERENA ~ LEFFE Onlus

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

PARTE GENERALE

Rev. 5 del 23/02/2023 Pagina 15 di 22

- significativi cambiamenti nell'organizzazione,
- variazioni nei processi e nelle attività aziendali o aree di business,
- verificarsi di eventi straordinari (gravi violazioni, contestazioni, sanzioni ecc.).

Le procedure, gli organigrammi, i mansionari, etc. richiamati nel Modello essendo documenti operativi e soggetti a revisione costante non comporteranno necessariamente l'aggiornamento dell'intero Modello ma necessiteranno dell'approvazione della Direzione e dell'invio di uno specifico flusso informativo all'OdV incaricato.

CAPITOLO IV – ORGANISMO DI VIGILANZA

1. Requisiti dell'Organismo di Vigilanza

L'art. 6, primo comma, lett. b) del Decreto condiziona l'esenzione dalla responsabilità amministrativa dell'Ente all'istituzione di un Organismo interno all'Ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, che vigili sul funzionamento e l'osservanza del Modello e che ne curi l'aggiornamento.

Dalla lettera della medesima norma, nonché dalle Linee guida di Confindustria, emerge che l'Organismo di Vigilanza deve possedere caratteristiche tali da assicurare un'effettiva ed efficace attuazione del Modello. In particolare, tale "struttura" deve essere in possesso dei seguenti requisiti:

- autonomia e indipendenza: i soggetti nominati nell'OdV non devono svolgere attività di gestione o incarichi di natura operativa all'interno della Società affinché non si generino conflitti di interesse. L'indipendenza gerarchica deve essere garantita anche mediante l'inserimento dell'OdV, quale unità di staff, in posizione elevata nell'organizzazione societaria. L'attività di reporting dell'OdV sarà pertanto indirizzata esclusivamente al vertice societario;
- professionalità: i membri dell'OdV devono avere specifiche competenze tecniche, un'adeguata conoscenza della normativa prevista dal D.lgs. 231 e dei Modelli e le necessarie qualità per garantire la dinamicità del Modello medesimo, attraverso proposte di aggiornamento da indirizzare al vertice societario;
- continuità di azione: per garantire una efficace e costante attuazione del Modello 231/01, la struttura dell'OdV deve essere provvista di un adeguato budget e di adeguate risorse ed essere dedicata all'attività di vigilanza sul rispetto del Modello e la verifica sull'effettività e l'efficacia dello stesso;
- onorabilità ed assenza dei conflitti di interessi: ciascun componente dell'Organismo di Vigilanza non deve avere un profilo professionale e personale che possa pregiudicare l'imparzialità di giudizio, l'autorevolezza e l'eticità della condotta;
- autonomia dei poteri di controllo nell'attività ispettiva: all'OdV deve essere garantito pieno e libero accesso a tutte le informazioni che via via si riterranno necessarie per effettuare le verifiche

Fondazione CASA SERENA ~ LEFFE Onlus

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

PARTE GENERALE

Rev. 5 del 23/02/2023 Pagina 17 di 22

programmate in esecuzione all'attività di controllo prevista dal Modello 231/01. Proprio per questo motivo, l'OdV più che organo superiore al vertice aziendale, è da ritenersi indipendente.

Per quanto concerne la composizione dell'OdV, le Linee guida Confindustria suggeriscono diverse soluzioni, in ragione delle dimensioni e dell'operatività dell'Ente: sono pertanto ritenute percorribili sia ipotesi di definizione di strutture appositamente create nell'Ente, che l'attribuzione dei compiti dell'OdV a organi già esistenti. Del pari, e sempre in ragione dei connotati della persona giuridica, possono presceglersi sia strutture a composizione collegiale che monosoggettiva.

Infine, nell'individuazione dei membri dell'OdV, è possibile affidare detta qualifica a soggetti esterni, che posseggano le specifiche competenze necessarie per la migliore esecuzione dell'incarico.

2. Funzioni e poteri dell'Organismo di Vigilanza

Le funzioni istituzionali dell'Organismo di Vigilanza sono state indicate dal legislatore del Decreto all'art. 6, primo comma, lettera b), e sono ricomprese nelle seguenti espressioni:

- **vigilare sul funzionamento e sull'osservanza dei Modelli**, ovvero: verificare l'adeguatezza del Modello, vale a dire la sua idoneità a prevenire il verificarsi di comportamenti illeciti, nonché ad evidenziarne l'eventuale realizzazione;
- **curare il loro aggiornamento**, ovvero: curare l'aggiornamento del Modello, proponendo, se necessario, al Consiglio di Amministrazione o alle funzioni aziendali eventualmente competenti, l'adeguamento dello stesso, al fine di migliorarne l'adeguatezza e l'efficacia, anche in considerazione di eventuali sopraggiunti interventi normativi e/o di variazioni della struttura organizzativa o dell'attività aziendale e/o riscontrate significative violazioni del Modello.
- **informazione e formazione sul Modello**, ovvero: promuovere e monitorare le iniziative dirette a favorire la diffusione del Modello presso tutti i soggetti tenuti al rispetto delle relative previsioni (Destinatari);

Fondazione CASA SERENA ~ LEFFE Onlus

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

PARTE GENERALE

Rev. 5 del 23/02/2023 Pagina 18 di 22

3. Composizione degli Organismi di Vigilanza di Casa Serena Leffe

Casa Serena Leffe ha identificato il proprio Organismo di Vigilanza in una struttura ad hoc, appositamente definita, a composizione collegiale, onde esaltare la dialettica interna e l'indipendenza della funzione.

L'Organismo è inserito in posizione di staff al Consiglio di Amministrazione.

La ricorrenza e la permanenza dei requisiti per ciascun componente l'Organismo sono accertate dal Consiglio di Amministrazione in sede di nomina, o se successiva immediatamente dopo l'approvazione del presente Modello, e saranno verificate dal medesimo organo per tutto il periodo in cui il componente dell'Organismo di Vigilanza rimarrà in carica.

4. L'attività di reporting dell'Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione della Fondazione.

L'OdV riferisce in merito all'attuazione del Modello ed all'emersione di eventuali criticità attraverso due linee di reporting:

- la prima, su base continuativa, direttamente verso il Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- la seconda, a cadenza annuale, nei confronti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio tecnico contabile, espressa attraverso una relazione scritta.

In particolare, la relazione annuale dovrà indicare con puntualità l'attività svolta nell'anno, sia in termini di controlli effettuati e degli esiti ottenuti, che in ordine alle eventuali necessità di aggiornamento del Modello.

L'OdV dovrà annualmente predisporre un piano di attività previste per l'anno successivo.

L'OdV potrà chiedere di essere sentito dal Consiglio di Amministrazione ogniqualvolta ritenga opportuno interloquire con detto organo; del pari, all'OdV è riconosciuta la possibilità di chiedere chiarimenti ed informazioni al Consiglio di Amministrazione.

Fondazione CASA SERENA ~ LEFFE Onlus

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

PARTE GENERALE

Rev. 5 del 23/02/2023 Pagina 19 di 22

D'altra parte, l'Organismo di Vigilanza potrà essere convocato in ogni momento dal CdA e dagli altri organi societari per riferire su particolari eventi o situazioni inerenti al funzionamento ed al rispetto del Modello.

Gli incontri tra detti organi e l'OdV devono essere verbalizzati e copia dei verbali deve essere custodita dall'OdV nonché dagli organismi di volta in volta coinvolti.

5. Flussi informativi e segnalazioni nei confronti dell'Organismo di Vigilanza

La Fondazione ha l'obbligo di informativa verso l'Organismo di Vigilanza.

L'obbligo si estende ai seguenti flussi informativi:

- flussi informativi (obbligatorie, previsti espressamente dal Decreto);
- flussi informativi periodici (per processo e area di rischio);
- segnalazioni (whistleblowing).

Tutti i dipendenti, dirigenti e tutti coloro che cooperano al perseguimento dei fini della Fondazione sono tenuti ad informare, ogni qualvolta l'evento si verifichi e tempestivamente, l'Organismo di Vigilanza in ordine ad ogni deroga, violazione o sospetto di violazione di propria conoscenza rispetto a:

- norme comportamentali prescritte dal Codice Etico e dal Modello;
- principi di comportamento e modalità esecutive disciplinate dai protocolli e dalle procedure aziendali rilevanti ai fini del Decreto.

Inoltre tutti i soggetti di cui sopra sono tenuti a trasmettere, ogni qualvolta l'evento si verifichi e tempestivamente, all'Organismo di Vigilanza le informazioni obbligatorie concernenti:

Fondazione CASA SERENA ~ LEFFE Onlus

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

PARTE GENERALE

Rev. 5 del 23/02/2023 Pagina 20 di 22

- commissioni di inchiesta o relazioni interne dalle quali emergano responsabilità per le ipotesi di Reato di cui al Decreto;
- provvedimenti e/o notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria o da qualsiasi altra autorità dalla quale si evinca lo svolgimento di attività di indagine per i Reati, avviate anche nei confronti di ignoti;
- richieste di assistenza legale inoltrate dal personale in caso di avvio di procedimento giudiziario a suo carico;
- le notizie relative ai provvedimenti disciplinari svolti e delle eventuali sanzioni irrogate ovvero dei provvedimenti di archiviazione di tali procedimenti con relative motivazioni.

Con riferimento ai flussi informativi periodici e specifici di processo si veda l'Allegato (Regolamento flussi OdV).

Tutte le informazioni, generali e specifiche, devono essere fornite in forma scritta ed indirizzate all'Organismo di Vigilanza.

Le segnalazioni (cd Whistleblowing) possono provenire da parte di qualsiasi dipendente di Casa Serena Leffe che rileva un pericolo, una possibile frode o altro comportamento che può configurare una violazione del Modello.

La Fondazione al fine di garantire una gestione responsabile delle segnalazioni e in linea con le prescrizioni previste dalla Legge 179/2017 "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato" (cd "whistleblowing") e in conformità con le previsioni dell'art 6 del D.Lgs 231/01, comma 2-bis, così come modificato dalla suddetta legge:

- istituisce canali di segnalazione dedicati che consentano ai soggetti di cui all'art. 5, comma primo, lett. a) e b) del D.Lgs 231/01, di presentare, a tutela dell'integrità della Società, segnalazioni di condotte illecite rilevanti ai sensi del Decreto o violazioni del presente Modello, di cui siano venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte;
- garantisce la riservatezza dell'identità del segnalante;

Fondazione CASA SERENA ~ LEFFE Onlus

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

PARTE GENERALE

Rev. 5 del 23/02/2023 Pagina 21 di 22

- vieta ogni atto di ritorsione o discriminatorio, diretto o indiretto, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione;
- tutela, tramite misure ad hoc, il segnalato.

Ai sensi del comma 2-ter del medesimo articolo, ogni eventuale misura discriminatoria o ritorsiva adottata nei confronti del segnalante può essere denunciata all'Ispettorato Nazionale del Lavoro.

Infine ai sensi del comma 2- quater, l'eventuale licenziamento o il mutamento di mansioni o qualsiasi altra misura ritorsiva o discriminatoria adottata nei confronti del segnalante sono nulle.

L'OdV ha l'obbligo di non divulgare le notizie e le informazioni acquisite nell'esercizio del proprio incarico, assicurando l'assoluta riservatezza dell'identità del segnalante e astenendosi da utilizzare le informazioni per fini diversi da quelli insiti il suo incarico di Organismo di Vigilanza.

Tutte le informazioni di cui entra in possesso l'OdV sono trattate inoltre in conformità alla legislazione vigente in materia di privacy.

CAPITOLO VI – FORMAZIONE E DIVULGAZIONE DEL MODELLO

1. Diffusione del Modello

La Fondazione si attiva per informare tutti i Destinatari in ordine al contenuto dispositivo permanente del Modello e a darne adeguata diffusione.

Il modello viene messo a disposizione mediante pubblicazione sul sito internet della Fondazione; mentre ai soggetti esterni (rappresentanti, consulenti, partner commerciali) viene fornita apposita informativa sulle politiche e le procedure adottate dalla Fondazione sulla base del Modello.

A quel punto, ogni comportamento posto in essere dai collaboratori esterni o dai partner commerciali in contrasto con le linee di condotta indicate dal presente Modello e tale da comportare il rischio di commissione di un reato sanzionato dal Decreto, potrà determinare, grazie all'attivazione di opportune clausole, la risoluzione del rapporto contrattuale.

Fondazione CASA SERENA ~ LEFFE Onlus

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

PARTE GENERALE

Rev. 5 del 23/02/2023 Pagina 22 di 22

2. Informazione e formazione dei dipendenti

Ai fini dell'efficacia del presente Modello, è obiettivo della Fondazione garantire una corretta conoscenza e divulgazione delle regole di condotta ivi contenute nei confronti dei dipendenti. Tale obiettivo riguarda tutte le risorse aziendali sia quelle già presenti in azienda che quelle da inserire.

L'attività di formazione finalizzata a diffondere la conoscenza della normativa di cui al D. Lgs. 231/2001 è differenziata in funzione della qualifica dei destinatari, del livello di rischio dell'area in cui operano, dell'avere o meno funzioni di rappresentanza della società.

3. Informazione ai consulenti ed ai partner

Relativamente ai consulenti ed ai partner, la Fondazione deve garantire che venga data adeguata informativa del sistema mediante la consegna di materiale illustrativo. L'avvenuta informativa deve risultare da un documento firmato dal consulente/partner, attestante la presa conoscenza dell'esistenza del Modello e dei principi in esso contenuti e l'impegno a rispettarli.

Fondazione CASA SERENA ~ LEFFE Onlus

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

PARTE SPECIALE

Rev. 5 del 23/02/2023 Pagina 1 di 52

Modello di organizzazione, gestione e controllo

- Parte Speciale-

Documento ad uso interno

I documenti ad uso interno possono circolare solo nell'ambito della Fondazione con modalità

Rev. 1	Approvato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 30/01/2013	
Rev. 2	Approvato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 26/02/2014	
Rev. 3	Approvato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 27/06/2016	
Rev. 4	Approvato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 23/10/2019	
Rev. 5	Approvato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 23/02/2023	La Presidente Paola Maria Merelli

Fondazione CASA SERENA ~ LEFFE Onlus

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

PARTE SPECIALE

Rev. 5 del 23/02/2023 Pagina 2 di 52

INDICE

PREMESSA	6
PROCESSI E ATTIVITA' SENSIBILI	7
SEZIONE N. 1 - ART. 24 E 25 D.LGS.231/01 - REATI COMMESSI NEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (TRUFFA-CORRUZIONE)	12
Fattispecie di reato	12
1.2 REGOLE DI COMPORTAMENTO	12
1.3 PROCESSI E ATTIVITÀ SENSIBILI	13
SEZIONE N. 2 - ART. 24 - BIS D.LGS.231/01 - DELITTI INFORMATICI E TRATTAMENTO ILLECITO DEI DATI	16
2.1 FATTISPECIE DI REATO	16
2.2 REGOLE DI COMPORTAMENTO	16
2.3 PROCESSI E ATTIVITÀ SENSIBILI	17
SEZIONE N. 3 - ART. 24 TER D.LGS.231/01- DISPOSIZIONI IN MATERIA DI CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E ALL'INFILTRAZIONE MAFIOSA NELL'ECONOMIA	18
3.1 FATTISPECIE DI REATO	18
3.2 REGOLE DI COMPORTAMENTO	19
3.3 Processi e attività sensibili	19
SEZIONE N. 4 - ART. 25 - BIS D.LGS.231/01 - FALSO NUMMARIO	20
4.1 FATTISPECIE DI REATO	20
4.2 REGOLE DI COMPORTAMENTO	21
4.3 PROCESSI E ATTIVITÀ SENSIBILI	21
	2

Fondazione CASA SERENA ~ LEFFE Onlus

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

PARTE SPECIALE

Rev. 5 del 23/02/2023 Pagina 3 di 52

SEZIONE N. 5 - ART. 25 - BIS 1 D.LGS.231/01 - DELITTI CONTRO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO	22
5.1 FATTISPECIE DI REATO	22
5.2 REGOLE DI COMPORTAMENTO	22
5.3 PROCESSI E ATTIVITÀ SENSIBILI	23
SEZIONE N. 6 - ART. 25 - TER D.LGS.231/01 - REATI SOCIETARI	24
6.1 FATTISPECIE DI REATO	24
6.2 REGOLE DI COMPORTAMENTO	24
6.3 PROCESSI E ATTIVITÀ SENSIBILI	26
SEZIONE N. 7 - ART. 25 - QUINQUIES D.LGS.231/01 - DELITTI CONTRO LA PERSONALITA' INDIVIDUALE	27
7.1 FATTISPECIE DI REATO	27
7.2 REGOLE DI COMPORTAMENTO	27
7.3 PROCESSI E ATTIVITÀ SENSIBILI	28
SEZIONE N. 8 - ART. 25 - SEPTIES D.LGS.231/01 - REATI OMICIDIO COLPOSO E LESIONI GRAVI E GRAVISSIME IN VIOLAZIONE ALLE NORME SULLA SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORI	29
8.1 FATTISPECIE DI REATO	29
8.2 REGOLE DI COMPORTAMENTO	31
8.3 VALUTAZIONE DEI REATI SICUREZZA EX ART. 25-SEPTIES	32
8.4 PROCESSI E ATTIVITÀ SENSIBILI	33
SEZIONE N. 9 - ART. 25 - OCTIES D.LGS.231/01 - REATI DI RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITA' DI PROVENIENZA ILLECITA, NONCHE' AUTORIZICLAGGIO	35
9.1 FATTISPECIE DI REATO	35
9.2 REGOLE DI COMPORTAMENTO	35

Fondazione CASA SERENA ~ LEFFE Onlus

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

PARTE SPECIALE

Rev. 5 del 23/02/2023 Pagina 4 di 52

9.3 PROCESSI E ATTIVITÀ SENSIBILI	36
SEZIONE N. 10 - ART. 25 - NOVIES D.LGS.231/01 - REATI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE	38
10.1 FATTISPECIE DI REATO	38
10.2 REGOLE DI COMPORTAMENTO	38
10.3 PROCESSI E ATTIVITÀ SENSIBILI	39
SEZIONE N.11 - ART. 25 - UNDECIES D.LGS.231/01 - REATI DI INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITA' GIUDIZIARIA	41
11.1 FATTISPECIE DI REATO	41
11.2 REGOLE DI COMPORTAMENTO	41
11.3 PROCESSI E ATTIVITÀ SENSIBILI	41
SEZIONE N. 12 - REATI AMBIENTALI	42
12.1 FATTISPECIE DI REATO	42
12.2 REGOLE DI COMPORTAMENTO	42
12.3 PROCESSI E ATTIVITÀ SENSIBILI	43
SEZIONE N. 13 - ART. 25 - DUODECIES D.LGS.231/01 - IMPIEGO DI MANODOPERA IRREGOLARE	44
13.1 FATTISPECIE DI REATO	44
13.2 REGOLE DI COMPORTAMENTO	44
13.3 PROCESSI E ATTIVITÀ SENSIBILI	45
SEZIONE N. 14 - ART. 25 - quinquiesdecies D.LGS.231/01 - reati tributari	46
14.1 Fattispecie di reato	46
14.2 REGOLE DI COMPORTAMENTO	47
14.3 PROCESSI E ATTIVITÀ SENSIBILI	49

Fondazione CASA SERENA ~ LEFFE Onlus

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

PARTE SPECIALE

Rev. 5 del 23/02/2023 Pagina 5 di 52

SEZIONE N. 15 - ART. 25 OCTIES.1 D.LGS.231/01 - DELITTI IN MATERIA DI STRUMENTI DI PAGAMENTO DIVERSI DAI CONTANTI	51
15.1 Fattispecie di reato	51
15.2 REGOLE DI COMPORTAMENTO	51
15.3 PROCESSI E ATTIVITÀ SENSIBILI	52

Fondazione CASA SERENA ~ LEFFE Onlus

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

PARTE SPECIALE

Rev. 5 del 23/02/2023 Pagina 6 di 52

PREMESSA

La Parte Speciale ha lo scopo di identificare le aree di rischio di commissione dei reati previsti dal D.lgs.231/01 riferite ai processi e alle attività aziendali.

La Parte Speciale del Modello di Fondazione Casa Serena Leffe è organizzata per Sezioni, corrispondenti alle seguenti categorie di reato:

Categorie incluse nella Parte Speciale
1. [art.24 e 25] Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (Truffe-Corruzione)
2. [art.24-bis] Delitti informatici e trattamento illecito dei dati
3. [art.24-ter] Disposizioni in materia di contrasto alla criminalità organizzata e all'infiltrazione mafiosa nell'economia
4. [art.25-bis] Reati di falso nummario (Delitti contro la fede pubblica)
5. [art.25-bis.1] Delitti contro l'industria e il commercio
6. [art.25-ter] Reati societari
7. [art.25-quinquies] Delitti contro la personalità individuale
8. [art.25-septies] Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (Sicurezza sul lavoro).
9. [art.25-octies] Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio
10. [art.25-novies] Delitti in materia di violazioni del diritto d'autore
11. [art.25-decies] Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria
12. [art.25-undecies] Reati ambientali
13. [art.25-duodecies] Impiego manodopera irregolare
14. [art. 25 quinquiesdecies] Reati tributari
15. [art. 25-octies.1] Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti [articolo aggiunto dal D.Lgs. 184/2021]

Le Sezioni sono state predisposte solo per le categorie di reato per le quali sono stati individuati dei profili di rischio di commissione dei reati in seguito alla identificazione dei processi e attività sensibili e delle attività di Risk Assessment.

Fondazione CASA SERENA ~ LEFFE Onlus

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

PARTE SPECIALE

Rev. 5 del 23/02/2023 Pagina 7 di 52

Sono state prese in esame tutte le categorie di reato previste dal decreto. Tuttavia, nella presente Parte Speciale, non sono state oggetto di approfondimento le categorie di reato che non risultano impattanti per le attività svolte nella realtà di riferimento.

Categorie non incluse nella Parte Speciale
1. [art.25-quater] Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali
2. [art.25-quater.1] Pratiche di mutilazioni organi genitali femminili
3. [art.25-sexies] Reati di abuso di mercato
4. [Legge 146/06] Reati transnazionali
5. [art.25-terdecies] Razzismo e xenofobia
6. [art.25-quaterdecies] Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati

Ciascuna Sezione della Parte Speciale riporta:

- **l'elenco delle singole fattispecie di reato appartenenti alla categoria;**
- **i principi di comportamento adottati dalla società ad integrazione dei principi contenuti nel codice etico (se previsti);**
- **l'elenco dei processi e delle attività sensibili e delle funzioni aziendali coinvolte;**
- **le procedure aziendali che regolamentano le attività e i processi.**

PROCESSI E ATTIVITA' SENSIBILI

La Fondazione presenta specifiche aree di rischio la cui individuazione deriva da un'analisi volta a rilevare:

- le caratteristiche specifiche della Fondazione e gli obiettivi perseguiti;
- l'evoluzione del perimetro dei reati previsti dal D.lgs. 231/01;
- la struttura organizzativa e il sistema dei controlli interni.

A conclusione di tale analisi la Fondazione ha individuato i processi e le attività sensibili, cioè le aree all'interno delle quali sia astrattamente possibile commettere uno o più reati tra quelli espressamente previsti dal D.lgs. 231/01

Fondazione CASA SERENA ~ LEFFE Onlus

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

PARTE SPECIALE

Rev. 5 del 23/02/2023 Pagina 8 di 52

I processi e le attività sensibili di Casa Serena Leffe sono di seguito sinteticamente descritte:

Processo	Attività Sensibili	Unità organizzativa/ Responsabile interno
Governance.	Definizione strategie. Operazioni rilevanti sul patrimonio. Gestione investimenti. Gestione degli adempimenti normativi e societari. Gestione dei rapporti con gli organi di controllo.	CDA/Presidente
Governance	Omaggi e donazioni. Fund raising.	CDA/Presidente/Ufficio Amministrativo/Responsabile Gestione Qualità
Approvvigionamento beni e servizi	Selezione e valutazione dei fornitori. Stipula contratti. Gestione ordini. Autorizzazione pagamenti. Consulenze.	CDA/Presidente/Direttore sanitario/Responsabile Gestione Qualità/Acquisti/Ufficio Amministrativo
Gestione amministrativa e contabile	Emissione fatture attive nei confronti di committenti pubblici e/o privati. Registrazione e controllo poste contabili. Predisposizione bilancio e scritture di rettifica. Adempimenti contabili tributari e fiscali.	CDA/ Ufficio Amministrativo/COGE
Gestione finanziaria	Gestione incassi e pagamenti. Gestione rapporti con istituti di credito.	Presidente/Ufficio Amministrativo

Fondazione CASA SERENA ~ LEFFE Onlus

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

PARTE SPECIALE

Rev. 5 del 23/02/2023 Pagina 9 di 52

Gestione cassa contanti.

Processo	Attività Sensibili	Unità organizzativa/ Responsabile interno
Gestione sistemi informativi	Sicurezza e protezione dei dati. Gestione delle password di accesso alle postazioni. Utilizzo internet e posta elettronica. Gestione accessi ai sistemi telematici della PA. Gestione accessi cartella clinica. Gestione licenze e copyright programmi.	Ufficio Amministrativo/ Amministratore di sistema
Gestione delle risorse umane	Selezione e assunzione del personale. Gestione degli adempimenti relativi al personale. Sistema premiante. Sistema sanzionatorio.	CDA/Presidente/Ufficio Amministrativo/Responsabile Gestione Qualità
Gestione rapporti con la PA	Richieste permessi, autorizzazioni, licenze, concessioni, etc alla PA (comuni, Provincia e Ministeri). Gestione verifiche ispettive. Gestione iter autorizzazione al funzionamento, accreditamento e contrattualizzazione delle unità di offerta socio sanitaria. Flussi informativi ATS. Rendicontazioni alla PA.	Presidente/Ufficio Amministrativo/Direttore Sanitario
Gestione comunicazione verso l'esterno	Predisposizione comunicazioni verso l'esterno.	Presidente/Responsabile Gestione Qualità/Referenti dei servizi/Ufficio Amministrativo

Fondazione CASA SERENA ~ LEFFE Onlus

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

PARTE SPECIALE

Rev. 5 del 23/02/2023 Pagina 10 di 52

	Contenuti sito internet e materiale informativo.	
--	--	--

Fondazione CASA SERENA ~ LEFFE Onlus

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

PARTE SPECIALE

Rev. 5 del 23/02/2023 Pagina 11 di 52

Processo	Attività Sensibili	Unità organizzativa/ Responsabile interno
Gestione sicurezza luoghi di lavoro	Adempimenti obbligatori T.U. sicurezza. Gestione Covid-19.	DL/RSPP/MC/RLS/preposti Comitato multidisciplinare Covid-19
Gestione rifiuti	Gestione e smaltimento rifiuti.	Presidente/Ufficio Amministrativo
Legale e contenzioso	Gestione pre-contezioso e contezioso stragiudiziale e giudiziale con soggetti privati PA.	CDA/Presidente
Gestione Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA)	Gestione liste d'attesa. Gestione accessi e dimissioni ospiti. Inquadramento delle tipologie di ospite (schede SOSIA). Formazione del personale. Erogazione dei servizi (eventuali specificità dei reparti). Somministrazione farmaci e sostanze psicotrope. Sorveglianza ospiti. Cucina. Lavanderia.	Presidente/Direzione sanitaria/Responsabile Gestione Qualità/Ufficio Amministrativo/Coordinatori
Servizio terapia fisica e riabilitazione per utenti esterni	Gestione dei rapporti con l'utenza e incassi.	Direzione Sanitaria/Responsabile Gestione Qualità

Fondazione CASA SERENA ~ LEFFE Onlus

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

PARTE SPECIALE

Rev. 5 del 23/02/2023 Pagina 12 di 52

SEZIONE N. 1 - ART. 24 E 25 D.LGS.231/01 - REATI COMMESSI NEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (TRUFFA-CORRUZIONE)

1.1 Fattispecie di reato

I reati riportati nella presente sezione presuppongono l'instaurazione di rapporti con Pubblici ufficiali e/o incaricati di pubblico servizio appartenenti alla Pubblica Amministrazione e/o soggetti ad essi assimilati che operano a livello nazionale e sovranazionale.

A seguito si riporta le fattispecie reati rilevanti ai fini del Modello:

- *Malversazione a danno dello Stato o di un altro ente pubblico (art. 316- bis c.p.)*
- *Indebita percezione di erogazioni a danno dello stato (art. 316 ter c.p.)*
- *Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640, co 2, n. 1 c.p.)*
- *Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.)*
- *Frode informatica (art. 640-ter c.p.)*
- *Concussione (art. 317 c.p.)*
- *Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)*
- *Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.)*
- *Circostanze aggravanti (art. 319- bis c.p.)*
- *Corruzione in atti giudiziari (art. 319- ter co1 e 2 c.p.)*
- *Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 -quater c.p.)*
- *Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)*
- *Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)*
- *Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)*
- *Peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322 bis c.p.)*
- *Traffico di influenze illecite (art. 346 bis c.p.)*

1.2 Regole di comportamento

Le regole di comportamento e le disposizioni della presente sezione, si applicano a tutti i destinatari del Modello che intervengono nei rapporti con la Pubblica Amministrazione in nome e per conto della Fondazione.

Lo scopo della Sezione è di:

- indicare le regole di comportamento e le procedure da osservare per la corretta applicazione del Modello.

Fondazione CASA SERENA ~ LEFFE Onlus

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

PARTE SPECIALE

Rev. 5 del 23/02/2023 Pagina 13 di 52

Ai destinatari è richiesto di:

- osservare regole e principi del Codice Etico;
- osservare tutte le leggi, i regolamenti e le procedure che disciplinano l'attività aziendale, con particolare riferimento alle attività che comportano contatti e rapporti con la P.A.;
- instaurare e mantenere qualsiasi rapporto con la P.A. sulla base di criteri di massima correttezza e trasparenza;
- nominare uno o più responsabili interni a mantenere i rapporti con la P.A. specificandone responsabilità, ruoli e mansioni;
- effettuare pagamenti che garantiscano la tracciabilità delle uscite finanziarie. E' generalmente vietato effettuare pagamenti in contanti, salvo specifica autorizzazione dell'amministrazione;
- fornire dichiarazione veritiere ad organismi pubblici nazionali o comunitari ai fini dell'ottenimento di erogazioni, contributi o finanziamenti. In caso di ottenimento delle somme, deve essere rilasciato apposito rendiconto;
- porre particolare attenzione nella fase di attuazione degli adempimenti amministrativi per l'ottenimento di permessi, autorizzazioni, etc. e riferire immediatamente all'OdV eventuali situazioni di irregolarità;
- utilizzare in modo appropriato i sistemi informatici e telematici aziendali e quelli in uso nei rapporti con la Pubblica Amministrazione al fine di evitare alterazione degli archivi.

È fatto esplicito divieto di:

- porre in essere comportamenti che possano integrare, direttamente o indirettamente, una delle fattispecie di reato ex artt. 24 e 25 D.lgs. 231/2001;
- porre in essere comportamenti in violazione del Codice Etico delle norme comportamentali e delle procedure aziendali.

1.3 Processi e attività sensibili

Sono definiti processi e attività sensibili o a rischio reato tutte le attività che, direttamente o indirettamente, comportano l'instaurazione di rapporti con le Pubbliche Amministrazioni. Le attività considerate più a rischio sono di seguito riepilogate, unitamente a procedure, regolamenti e documenti che le disciplinano.

Fondazione CASA SERENA ~ LEFFE Onlus

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

PARTE SPECIALE

Rev. 5 del 23/02/2023 Pagina 14 di 52

Processo	Attività	Documenti e Procedure
Approvvigionamento beni e servizi	Selezione e valutazione dei fornitori. Stipula contratti. Gestione ordini. Autorizzazione pagamenti. Consulenze	IDL Fornitori-01
Gestione amministrativa e contabile	Emissione fatture attive nei confronti di committenti pubblici e/o privati. Registrazione e controllo poste contabili. Predisposizione bilancio e scritture di rettifica. Adempimenti contabili tributari e fiscali.	P.O.I. 7.5-01. Gestione, realizzazione ed approvazione del bilancio d'esercizio P.O.I. 7.5-02 Ciclo finanziario P.O.I. 7.5-03 Gestione del debito informativo regionale
Gestione finanziaria	Gestione incassi e pagamenti. Gestione rapporti con istituti di credito. Gestione cassa contanti.	P.O.I. 7.5-02 Ciclo finanziario
Gestione delle risorse umane	Selezione e assunzione del personale. Gestione degli adempimenti relativi al personale. Sistema premiante. Sistema sanzionatorio.	IDL Personale-01

Fondazione CASA SERENA ~ LEFFE Onlus

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

PARTE SPECIALE

Rev. 5 del 23/02/2023 Pagina 15 di 52

Processo	Attività	Documenti e Procedure
Gestione rapporti con la PA	Richieste permessi, autorizzazioni, licenze, concessioni, etc alla PA (comuni, Provincia e Ministeri). Gestione verifiche ispettive. Gestione iter autorizzazione al funzionamento, accreditamento e contrattualizzazione delle unità di offerta socio sanitaria. Flussi informativi ATS. Rendicontazioni alla PA.	POI 7.5-05 Gestione rapporti con la PA
Legale e contenzioso	Gestione pre-contenzioso e contenzioso stragiudiziale e giudiziale con soggetti privati PA.	Documentazione inerente al contenzioso e pre-contenzioso
Gestione Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA)	Gestione liste d'attesa. Gestione accessi e dimissioni ospiti. Inquadramento delle tipologie di ospite (schede SOSIA). Formazione del personale. Erogazione dei servizi (eventuali specificità dei reparti). Somministrazione farmaci e sostanze psicotrope. Sorveglianza ospiti. Cucina. Lavanderia.	Carta dei servizi per RSA. Integrazione Carta dei Servizi per degenza privata. Protocolli Medico-Sanitari.
Servizio terapia fisica e riabilitazione per utenti esterni	Gestione dei rapporti con l'utenza e incassi.	IDL FKT-02 Gestione servizio FKT esterni
Governance	Omaggi e donazioni. Fund raising.	Codice Etico

Fondazione CASA SERENA ~ LEFFE Onlus

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

PARTE SPECIALE

Rev. 5 del 23/02/2023 Pagina 16 di 52

SEZIONE N. 2 - ART. 24 - BIS D.LGS.231/01 - DELITTI INFORMATICI E TRATTAMENTO ILLECITO DEI DATI

2.1 Fattispecie di reato

- *Documenti informatici (art. 491-bis c.p.)*
- *Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter c.p.)*
- *Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-quater c.p.)*
- *Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615-quinquies c.p.)*
- *Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quater c.p.)*
- *Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quinquies c.p.)*
- *Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635-bis c.p.)*
- *Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-ter c.p.)*
- *Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635-quater c.p.)*
- *Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635-quinquies c.p.)*
- *Frode informatica del certificatore di firma elettronica (art. 640-quinquies c.p.)*

2.2 Regole di comportamento

I principi di comportamento e le disposizioni della presente sezione, si applicano a tutti i destinatari del Modello che intervengono nei processi ITC o che utilizzano sistemi informatici aziendali, ed in particolare:

- Amministratore di sistema;
- Responsabili trattamento dati e incaricati trattamento dei dati (ai sensi del Regolamento Europeo 679/2016 e per quanto applicabile del D.lgs.196/03);
- Responsabili ICT.

Lo scopo della Sezione è di:

- indicare le regole di comportamento e le procedure da osservare per la corretta applicazione del Modello.

Ai destinatari è richiesto di:

- osservare regole e principi del Codice Etico;
- osservare tutte le leggi, i regolamenti e le procedure che disciplinano l'attività aziendale, con particolare riferimento alle attività che comportano la gestione dei sistemi informatici e telematici interni ed esterni (ad esempio Regolamento Informatico);

Fondazione CASA SERENA ~ LEFFE Onlus

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

PARTE SPECIALE

Rev. 5 del 23/02/2023 Pagina 17 di 52

- osservare scrupolosamente tutte le norme volte al mantenimento dell'integrità dei sistemi informatici e agire sempre rispettando le procedure interne che su tali norme si fondano;
- osservare la disciplina in materia di privacy e trattamento dei dati (Regolamento Europeo 679/16 e, in quanto applicabile, D.lgs.196/2003 e s.m.i. e normative/delibere Autorità Garante della Privacy).

È fatto esplicito divieto di:

- porre in essere comportamenti che possano integrare, direttamente o indirettamente, una delle fattispecie di reato ex art. 24-bis del D.lgs.231/2001;
- manomettere e/o danneggiare i sistemi informatici attuando comportamenti non corretti dal punto di vista normativo;
- falsificare documenti informatici pubblici o aventi efficacia probatoria;
- accedere abusivamente a sistemi informatici o telematici;
- detenere o diffondere abusivamente codici d'accesso a sistemi informatici protetti;
- diffondere apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere i sistemi informatici;
- interrompere o impedire illecitamente comunicazioni informatiche interne;
- danneggiare dati, informazioni o programmi informatici (inclusi anche i dati necessari nei rapporti tra Società ed enti pubblici)
- utilizzare illegalmente password di computer, codici di accesso o informazioni per compiere una delle condotte di cui sopra;
- accedere illegalmente a banche dati e duplicarle.

2.3 Processi e attività sensibili

Sono definiti processi e attività sensibili o a rischio reato tutte le attività che, direttamente o indirettamente, comportano l'uso di strumenti informatici e/o telematici. Le attività considerate più a rischio sono di seguito riepilogate, unitamente a procedure, regolamenti e documenti che le disciplinano.

Fondazione CASA SERENA ~ LEFFE Onlus

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

PARTE SPECIALE

Rev. 5 del 23/02/2023 Pagina 18 di 52

Processo	Attività	Documenti e Procedure
Gestione sistemi informativi	Sicurezza e protezione dei dati. Gestione delle password di accesso alle postazioni. Utilizzo internet e posta elettronica. Gestione accessi ai sistemi telematici della PA. Gestione accessi cartella clinica. Gestione licenze e copyright programmi.	Regolamento informatico, Procedura Data Breach

SEZIONE N. 3 - ART. 24 TER D.LGS.231/01- DISPOSIZIONI IN MATERIA DI CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E ALL'INFILTRAZIONE MAFIOSA NELL'ECONOMIA

3.1 Fattispecie di reato

I delitti contro la criminalità organizzata erano già previsti come potenziali illeciti amministrativi ex D.lgs.231/2001 dall'art. 10 della Legge 146/2006 "ratifica della convenzione ONU sulla lotta alla criminalità organizzata transnazionale". In tale disposizione erano già previsti alcuni delitti associativi tra i reati presupposto, purché tali reati avessero carattere transnazionale. L'estensione di tali illeciti anche all'ambito nazionale s'inquadra in un più articolato programma di lotta alla criminalità di impresa (si pensi alle frodi fiscali, ai reati in danno delle finanze pubbliche commessi in associazione da più imprese, ai reati ambientali ecc.). Il rischio maggiore è rappresentato dalla scelta di partners, fornitori, controparti contrattuali, collaboratori, enti da sostenere e finanziare ecc; pertanto, andrà sempre verificato e assicurato che la persona fisica o giuridica con la quale la Società intrattiene rapporti sia in possesso di adeguati requisiti di professionalità e di onorabilità.

- *Associazione per delinquere (art. 416 c.p.)*
- *Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis c.p.)*
- *Scambio elettorale politico-mafioso (art. 416-ter c.p.)*
- *Sequestro di persona a scopo di estorsione (art. 630 c.p.)*
- *Associazione finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 DPR 9 ottobre 1990, n. 309)*
- *Altri delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416-bis c.p. o al fine di agevolare associazioni di tipo mafioso.*
- *Delitti in materia di armi (art. 407, co. 2 lett. a), numero 5), c.p.p.)*

Fondazione CASA SERENA ~ LEFFE Onlus

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

PARTE SPECIALE

Rev. 5 del 23/02/2023 Pagina 19 di 52

3.2 Regole di comportamento

I principi di comportamento e le disposizioni della presente sezione, si applicano a tutti i destinatari del Modello che intervengono nei processi commerciali o in attività che comportano accordi o relazioni con soggetti terzi.

Lo scopo della Sezione è di:

- indicare le regole di comportamento e le procedure da osservare per la corretta applicazione del Modello.

Ai destinatari è richiesto di:

- osservare regole e principi del Codice Etico;
- osservare tutte le leggi, i regolamenti e le procedure che disciplinano l'attività aziendale, con particolare riferimento alle attività che comportano contatti o rapporti e partnership con terze parti;
- instaurare e mantenere qualsiasi rapporto con terze parti, pubbliche e private, sulla base di criteri di massima correttezza e trasparenza;
- verificare l'esistenza di requisiti che attestino l'onorabilità e la liceità di condotta di fornitori, consulenti, agenti, partner commerciali coinvolti nei processi sensibili sopra specificati, sia in sede di instaurazione, sia in sede di svolgimento del rapporto con gli stessi;
- non intrattenere rapporti commerciali con soggetti (fisici o giuridici) dei quali sia conosciuto o sospettato lo svolgimento di attività illecite con riferimento alle fattispecie di reato di cui all'art. 24 ter D.lgs.231/2001;
- non riconoscere, in favore dei collaboratori, consulenti, agenti e fornitori, compensi che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere ed alla prassi vigente nel settore di attività interessato.

È fatto esplicito divieto di:

- porre in essere comportamenti che possano integrare, direttamente o indirettamente, una delle fattispecie di reato ex art. 24-ter del D.lgs.231/2001;
- utilizzare anche occasionalmente la Società, o una sua unità organizzativa, allo scopo di consentire o agevolare la commissione dei reati di cui alla presente Parte Speciale.

3.3 Processi e attività sensibili

In astratto, qualsiasi attività svolta dalla Fondazione potrebbe presentare il rischio di commissione del reato di associazione a delinquere, poiché i reati associativi si perfezionano con l'accordo tra tre o più persone finalizzato alla commissione di qualunque delitto. Di conseguenza si estenderebbe il novero dei reati presupposto ad un numero indeterminato di ipotesi criminose che rilevarebbero in quanto reati-fine del delitto associativo.

Fondazione CASA SERENA ~ LEFFE Onlus

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

PARTE SPECIALE

Rev. 5 del 23/02/2023 Pagina 20 di 52

Le attività considerate più a rischio sono di seguito riepilogate, unitamente a procedure, regolamenti e documenti che le disciplinano.

Processo	Attività	Documenti e Procedure
Gestione finanziaria	Gestione incassi e pagamenti. Gestione rapporti con istituti di credito. Gestione cassa contanti.	P.O.I. 7.5-02 Ciclo finanziario
Approvvigionamento beni e servizi	Selezione e valutazione dei fornitori. Stipula contratti. Gestione ordini. Autorizzazione pagamenti. Consulenze.	IDL Fornitori-01

SEZIONE N. 4 - ART. 25 - BIS D.LGS.231/01 - FALSO NUMMARIO

4.1 Fattispecie di reato

- *Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 c.p.)*
- *Alterazione di monete (art. 454 c.p.)*
- *Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 c.p.)*
- *Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art. 457 c.p.)*
- *Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati (art. 459 c.p.)*
- *Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo (art. 460 c.p.)*
- *Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata (art. 461 c.p.)*
- *Uso di valori di bollo contraffatti o alterati (art. 464 c.p.)*
- *Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (art. 473 c.p.)*
- *Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.)*

Fondazione CASA SERENA ~ LEFFE Onlus

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

PARTE SPECIALE

Rev. 5 del 23/02/2023 Pagina 21 di 52

4.2 Regole di comportamento

I principi di comportamento e le disposizioni della presente sezione si applicano a tutti i destinatari del Modello che intervengono nella gestione dei flussi finanziari.

Lo scopo della Sezione è di:

- indicare le regole di comportamento e le procedure da osservare per la corretta applicazione del Modello.

Ai destinatari è richiesto di:

- osservare regole e principi del codice etico;
- osservare tutte le leggi, i regolamenti e le procedure che disciplinano l'attività aziendale, con particolare riferimento alle attività connesse al processo produttivo e di ricerca e sviluppo.

E' fatto esplicito divieto di:

- porre in essere comportamenti che possano integrare, direttamente o indirettamente, una delle fattispecie di reato ex art. 25-bis del D.lgs.231/2001;
- porre in essere comportamenti in violazione delle norme comportamentali e delle procedure aziendali;
- contraffare, alterare o usare marchi o segni distintivi, modelli, disegni o brevetti, nazionali o esteri, di prodotti o servizi, con riferimento ai quali, con ordinaria e qualificata diligenza, si possa conoscere l'esistenza di altrui titoli di proprietà industriale o intellettuale.
- introdurre nel territorio dello stato, detenere per la vendita, vendere o mettere in circolazione prodotti o servizi con marchi o altri segni distintivi tutelati, nazionali o esteri, che siano contraffatti o alterati;
- fabbricare e/o commercializzare beni per i quali è falsa o comunque incerta la proprietà intellettuale.

4.3 Processi e attività sensibili

Sono definiti processi e attività sensibili o a rischio reato, tutte le attività che direttamente o indirettamente comportano l'uso di denaro contante. Le attività considerate più a rischio sono di seguito riepilogate, unitamente a procedure, regolamenti e documenti che le disciplinano.

Processo	Attività	Documenti e Procedure
Servizio terapia fisica e riabilitazione per utenti esterni	Gestione dei rapporti con l'utenza e incassi.	IDL FKT-02 Gestione servizio FKT esterni

Fondazione CASA SERENA ~ LEFFE Onlus

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

PARTE SPECIALE

Rev. 5 del 23/02/2023 Pagina 22 di 52

SEZIONE N. 5 - ART. 25 - BIS 1 D.LGS.231/01 - DELITTI CONTRO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

5.1 Fattispecie di reato

- *Turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.)*
- *Illecita concorrenza con minaccia o violenza (art. 513-bis c.p.)*
- *Frodi contro le industrie nazionali (art. 514 c.p.)*
- *Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.)*
- *Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.)*
- *Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.)*
- *Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517-ter c.p.)*
- *Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517-quater c.p.)*

5.2 Regole di comportamento

I principi di comportamento e le disposizioni della presente sezione si applicano a tutti i destinatari del Modello che intervengono nelle attività individuate a rischio.

La Fondazione ispira la propria condotta nei confronti dei concorrenti ai principi di lealtà e correttezza stigmatizzando e disapprovando qualsiasi comportamento che possa costituire impedimento o turbamento all'esercizio di un'impresa o del commercio o che possa collegarsi alla commissione di uno dei delitti previsti in questa sezione.

Lo scopo della Sezione è di:

- indicare le regole di comportamento e le procedure da osservare per la corretta applicazione del Modello.

Ai destinatari è richiesto di:

- osservare regole e principi del codice etico;
- osservare tutte le leggi, i regolamenti e le procedure che disciplinano l'attività aziendale, con particolare riferimento alle attività connesse al processo di erogazione del servizio.

E' fatto esplicito divieto di:

- porre in essere comportamenti che possano integrare, direttamente o indirettamente, una delle fattispecie di reato ex art. 25-bis1 del D.lgs.231/2001;
- porre in essere, nell'esercizio di un'attività industriale, commerciale o comunque produttiva, atti di concorrenza sleale anche facendo ricorso alla violenza o alla minaccia.

Fondazione CASA SERENA ~ LEFFE Onlus

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

PARTE SPECIALE

Rev. 5 del 23/02/2023 Pagina 23 di 52

5.3 Processi e attività sensibili

Sono definiti processi e attività sensibili o a rischio reato, tutte le attività che direttamente o indirettamente comportano rapporti di natura commerciale. Le attività considerate più a rischio sono di seguito riepilogate, unitamente a procedure, regolamenti e documenti che le disciplinano.

Processo	Attività	Documenti e Procedure
Approvvigionamento beni e servizi	Selezione e valutazione dei fornitori. Stipula contratti. Gestione ordini. Autorizzazione pagamenti. Consulenze.	IDL Fornitori-01
Gestione Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA)	Gestione liste d'attesa. Gestione accessi e dimissioni ospiti. Inquadramento delle tipologie di ospite (schede SOSIA). Erogazione dei servizi (eventuali specificità dei reparti). Somministrazione farmaci e sostanze psicotrope. Sorveglianza ospiti. Cucina.	Carta dei servizi per RSA. Integrazione Carta dei Servizi per degenza privata. Protocolli Medico-Sanitari.

Fondazione CASA SERENA ~ LEFFE Onlus

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

PARTE SPECIALE

Rev. 5 del 23/02/2023 Pagina 24 di 52

SEZIONE N. 6 - ART. 25 - TER D.LGS.231/01 - REATI SOCIETARI

6.1 Fattispecie di reato

- *False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.)*
- *Fatti di lieve entità (art 2621 bis c.c.)*
- *False comunicazioni sociali in danno dei soci o dei creditori (art. 2622 c.c.)*
- *Impedito controllo (art. 2625, comma 2, c.c.)*
- *Indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.)*
- *Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.)*
- *Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della Società controllante (art. 2628 c.c.)*
- *Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.)*
- *Omessa comunicazione del conflitto di interessi (art. 2629-bis c.c.)*
- *Formazione fittizia del capitale. (art. 2632 c.c.)*
- *Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.)*
- *Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)*
- *Istigazione alla corruzione (art. 2635 bis c.c.)*
- *Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.)*
- *Aggiotaggio (art. 2637 c.c.)*
- *Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638, comma 1 e 2, c.c.)*

6.2 Regole di comportamento

I principi di comportamento e le disposizioni della presente sezione si applicano a tutti i destinatari del Modello che intervengono nei processi sotto evidenziati.

Lo scopo della Sezione è di:

- indicare le regole di comportamento e le procedure da osservare per la corretta applicazione del Modello.

Ai destinatari è richiesto di:

- osservare regole e principi del Codice Etico;
- tenere un comportamento corretto e trasparente, assicurando un pieno rispetto delle norme di legge e regolamentari, nonché delle procedure aziendali interne, nello svolgimento di tutte le attività finalizzate alla formazione del bilancio, delle situazioni contabili periodiche e delle altre comunicazioni sociali, al fine di fornire ai soci, ai creditori ed ai terzi una corretta e chiara rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Fondazione;

Fondazione CASA SERENA ~ LEFFE Onlus

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

PARTE SPECIALE

Rev. 5 del 23/02/2023 Pagina 25 di 52

- effettuare con tempestività, correttezza e completezza tutte le comunicazioni previste dalla legge e dai regolamenti nei confronti delle autorità pubbliche di vigilanza, non frapponendo alcun ostacolo all'esercizio delle funzioni da queste esercitate;
- instaurare e mantenere qualsiasi rapporto con gli organi di controllo e con terze parti societarie sulla base di criteri di massima correttezza e trasparenza.

E' fatto esplicito divieto di:

- porre in essere comportamenti che possano integrare, direttamente o indirettamente, una delle fattispecie di reato ex art. 25-ter del D.lgs.231/2001;
- rappresentare o trasmettere per l'elaborazione e la rappresentazione in bilanci, relazioni, prospetti o altre comunicazioni sociali, dati falsi, lacunosi o comunque suscettibili di fornire una descrizione non corretta della realtà, sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Fondazione;
- omettere di comunicare dati ed informazioni, richiesti dalla normativa e dalle procedure in vigore, riguardo alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- non attenersi ai principi ed alle prescrizioni contenuti nelle istruzioni per la redazione dei bilanci;
- restituire i conferimenti ai soci o liberarli dall'obbligo di eseguirli, al di fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale;
- ripartire utili, o acconti sugli utili, non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, nonché ripartire riserve (anche non costituite con utili) che non possono per legge essere distribuite;
- effettuare riduzioni del capitale sociale, fusioni o scissioni in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori;
- procedere in ogni modo a formazione o aumento fittizi del capitale sociale;
- ripartire i beni sociali tra i soci, in fase di eventuale liquidazione, prima del pagamento dei creditori sociali o dell'accantonamento delle somme necessarie per soddisfarli;
- tenere comportamenti che impediscano materialmente, o che comunque ostacolino, mediante l'occultamento di documenti o l'uso di altri mezzi fraudolenti, lo svolgimento dell'attività di controllo o di revisione della gestione sociale, da parte del revisore legale o dei soci;
- influenzare l'assunzione delle delibere assembleari attraverso il compimento di atti simulati o fraudolenti, che possano alterare il procedimento di formazione della volontà assembleare;
- omettere di effettuare, con la dovuta chiarezza, completezza e tempestività, nei confronti delle autorità in questione, tutte le comunicazioni, periodiche e non, previste dalla legge e

Fondazione CASA SERENA ~ LEFFE Onlus

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

PARTE SPECIALE

Rev. 5 del 23/02/2023 Pagina 26 di 52

dall'ulteriore normativa di settore, nonché la trasmissione dei dati e documenti previsti dalle norme in vigore e/o specificatamente richiesti dalle predette Autorità;

- porre in essere qualsiasi comportamento che sia di ostacolo all'esercizio delle funzioni da parte delle autorità pubbliche di vigilanza, anche in sede di ispezione: ad esempio, espressa opposizione, rifiuti pretestuosi, comportamenti ostruzionistici o di mancata collaborazione, quali ritardi nelle comunicazioni o nella messa a disposizione di documenti.

6.3 Processi e attività sensibili

Sono definiti processi e attività sensibili o a rischio reato, tutte le attività che direttamente o indirettamente comportano la regolamentazione di rapporti societari o tra soggetti privati. Le attività considerate più a rischio sono di seguito riepilogate, unitamente a procedure, regolamenti e documenti che le disciplinano.

Processo	Attività	Documenti e Procedure
Gestione amministrativa e contabile	Emissione fatture attive nei confronti di committenti pubblici e/o privati. Registrazione e controllo poste contabili. Predisposizione bilancio e scritture di rettifica. Adempimenti contabili tributari e fiscali.	P.O.I. 7.5-01. Gestione, realizzazione ed approvazione del bilancio d'esercizio P.O.I. 7.5-02 Ciclo finanziario P.O.I. 7.5-03 Gestione del debito informativo regionale
Gestione finanziaria	Gestione incassi e pagamenti. Gestione rapporti con istituti di credito. Gestione cassa contanti.	P.O.I. 7.5-02 Ciclo finanziario

Fondazione CASA SERENA ~ LEFFE Onlus

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

PARTE SPECIALE

Rev. 5 del 23/02/2023 Pagina 27 di 52

Processo	Attività	Documenti e Procedure
Governance.	Definizione strategie. Operazioni rilevanti sul patrimonio. Gestione investimenti. Gestione degli adempimenti normativi e societari. Gestione dei rapporti con gli organi di controllo.	Codice Etico

SEZIONE N. 7 - ART. 25 - *QUINQUIES* D.LGS.231/01 - DELITTI CONTRO LA PERSONALITA' INDIVIDUALE

7.1 Fattispecie di reato

- *Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art. 600 c.p.)*
- *Prostituzione minorile (art. 600-bis c.p.)*
- *Pornografia minorile (art. 600-ter c.p.)*
- *Detenzione di materiale pornografico (art. 600-quater c.p.)*
- *Pornografia virtuale (art. 600-quater 1 c.p.)*
- *Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600-quinquies c.p.)*
- *Tratta di persone (art. 601 c.p.)*
- *Acquisto o alienazione di schiavi (art. 602 c.p.)*
- *Adescamento di minorenni (art. 609 undecies c.p.)*
- *Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603-bis. c.p.)*

7.2 Regole di comportamento

I principi di comportamento e le disposizioni della presente sezione si applicano a tutti i destinatari del Modello che intervengono nell'attività di selezione, assunzione e gestione del personale.

Lo scopo della Sezione è di:

- indicare le regole di comportamento e le procedure da osservare per la corretta applicazione del Modello.

Ai destinatari è richiesto di:

- osservare regole e principi del codice etico;

Fondazione CASA SERENA ~ LEFFE Onlus

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

PARTE SPECIALE

Rev. 5 del 23/02/2023 Pagina 28 di 52

- osservare le procedure e i protocolli per l'assunzione e la gestione del personale adottati dalla società;
- osservare i CCNL in vigore per i dipendenti dell'Ente
- rispettare la dignità umana e tutti gli altri diritti inviolabili della persona, riconosciuti e tutelati dalla Costituzione, dalla legge e dalle convenzioni internazionali;
- mantenere sui luoghi di lavoro, nei rapporti con i superiori e con i colleghi, nonché con qualsiasi altro interlocutore, un comportamento ispirato alla massima correttezza e trasparenza;
- rispettare gli obblighi di legge in tema di tutela del lavoro minorile e delle donne; di tutela delle condizioni igienico-sanitarie e di sicurezza; di tutela dei diritti sindacali o, comunque, di associazione e rappresentanza;
- utilizzare internet e gli altri strumenti di comunicazione forniti dalla società in modo conforme alla normativa ed alle regole della società.

E' fatto esplicito divieto di:

- porre in essere comportamenti che possano integrare, direttamente o indirettamente, una delle fattispecie di reato ex art. 25-quinquies del D.lgs.231/2001;
- porre in essere comportamenti in violazione delle norme comportamentali e delle procedure aziendali.

7.3 Processi e attività sensibili

Sono definiti processi e attività sensibili o a rischio reato, tutte le attività che direttamente o indirettamente comportano la gestione del personale. Le attività considerate più a rischio sono di seguito riepilogate, unitamente a procedure, regolamenti e documenti che le disciplinano.

Processo	Attività	Procedure, Policies e Regolamenti
Gestione delle risorse umane	Selezione e assunzione del personale. Gestione degli adempimenti relativi al personale. Sistema premiante. Sistema sanzionatorio.	IDL Personale-01

Fondazione CASA SERENA ~ LEFFE Onlus

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

PARTE SPECIALE

Rev. 5 del 23/02/2023 Pagina 29 di 52

SEZIONE N. 8 - ART. 25 - SEPTIES D.LGS.231/01 - REATI OMICIDIO COLPOSO E LESIONI GRAVI E GRAVISSIME IN VIOLAZIONE ALLE NORME SULLA SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORI

8.1 Fattispecie di reato

- *Omicidio colposo (art. 589 c.p.)*
- *Lesioni personali colpose gravi e gravissime (art. 590 c.p.)*

L'estensione della responsabilità amministrativa degli enti agli illeciti (di natura colposa) commessi in violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro è introdotta dal legislatore con la Legge n. 123/2007, che ha anticipato la riforma e il riassetto della normativa in materia avvenuta successivamente con emanazione del D.lgs. 81/2008 (TUS - Testo Unico Sicurezza).

I reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi e gravissime si perfezionano cagionando, per colpa, la morte di un uomo oppure una lesione personale grave o gravissima (artt. 589 e 590 c.p.).

Ai sensi dell'art. 43 c.p. il reato è colposo quando l'evento, anche se preso in considerazione dall'agente quale conseguenza della propria azione o omissione, non è voluto e si verifica a causa di negligenza, imprudenza o imperizia, oppure inosservanza di leggi, regolamenti, ordini o discipline (ad esempio le norme sulla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro ex T.U. 81/08).

L'evento dannoso, sia esso rappresentato dalla lesione grave o gravissima o dalla morte, può derivare da una condotta attiva (il soggetto pone in essere un'azione con cui lede l'integrità di un altro individuo), o omissiva (il soggetto non interviene per impedire l'evento dannoso).

Di norma, si ravvisa una condotta attiva nel dipendente che svolge direttamente mansioni operative e che materialmente danneggia altri, mentre la condotta omissiva è usualmente ravvisabile nel personale apicale (per esempio Datore di lavoro o suo Delegato) che non ottempera agli obblighi di vigilanza e controllo e, in tal modo, non interviene ad impedire l'evento da altri causato. Tale aspetto implica una significativa differenza rispetto ai criteri di imputazione soggettiva previsti per le altre fattispecie di reato richiamate dal Decreto Legislativo 231/01, punite a titolo di dolo (coscienza e volontà dell'agente).

Entrambi i reati richiamati rilevano, ai fini del Decreto, unicamente nel caso in cui sia riscontrabile, sotto il profilo dell'elemento soggettivo, la c.d. "colpa specifica", consistente nella violazione delle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Fondazione CASA SERENA ~ LEFFE Onlus

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

PARTE SPECIALE

Rev. 5 del 23/02/2023 Pagina 30 di 52

Nel caso dei predetti reati, sotto il profilo dell'elemento oggettivo, si ritiene che il vantaggio per l'ente sia riconducibile ad un "risparmio di costi" derivante dal non dare piena attuazione ai presidi richiesti dalle norme antinfortunistiche (TUS).

Ai fini dell'implementazione del Modello è necessario comunque considerare che:

- il rispetto degli standard minimi di sicurezza previsti dalla normativa specifica di settore non esaurisce l'obbligo di diligenza complessivamente richiesto (aspetto riguardante la colpa specifica);
- è necessario garantire l'adozione di standard di sicurezza tali da minimizzare (e, se possibile, eliminare) ogni rischio di infortunio e malattia, anche in base alla miglior tecnica e scienza conosciuta, secondo le particolarità del lavoro (aspetto relativo alla colpa generica);
- non esclude la responsabilità in capo alla Società il comportamento del lavoratore infortunato che abbia dato occasione all'evento perché non ha adottato cautele che, se adottate, avrebbero neutralizzato il rischio. L'obbligo di prevenzione è escluso solo in presenza di comportamenti del dipendente che presentino il carattere dell'eccezionalità, dell'abnormità, dell'esorbitanza rispetto al procedimento lavorativo, del mancato rispetto delle direttive organizzative ricevute e della comune prudenza.

Sotto il profilo dei soggetti tutelati, le norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro non tutelano solo i dipendenti, ma tutte le persone che legittimamente si introducono nei locali adibiti allo svolgimento della prestazione lavorativa.

I soggetti che possono commettere queste tipologie di reato sono coloro che, in ragione della loro mansione, svolgono attività sensibili in materia. Ad esempio:

- il lavoratore che, attraverso le proprie azioni e/o omissioni, può pregiudicare la propria ed altrui salute e sicurezza;
- il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) che, omettendo di svolgere i propri compiti previsti dall'art.33 del D.lgs..81/08, pregiudica la salute e la sicurezza dei lavoratori;
- il Dirigente ed il Preposto, ai quali possono competere, tra gli altri, i compiti di coordinamento e supervisione delle attività, di formazione e di informazione;
- il Datore di Lavoro quale principale attore nell'ambito della prevenzione e protezione.

Le norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro individuano nel Datore di Lavoro il garante "dell'integrità fisica e della personalità morale dei prestatori di lavoro" e la sua posizione di garanzia è comunque trasferibile ad altri soggetti, a patto che la relativa delega di poteri all'interno dell'organizzazione aziendale sia sufficientemente specifica, predisposta mediante atto scritto e

Fondazione CASA SERENA ~ LEFFE Onlus

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

PARTE SPECIALE

Rev. 5 del 23/02/2023 Pagina 31 di 52

idonea a trasferire tutti i poteri autoritativi e decisori necessari per tutelare l'incolumità dei dipendenti.

Il prescelto a ricoprire l'incarico deve essere persona capace e competente nella materia oggetto del trasferimento di responsabilità. L'opponibilità ai terzi della delega è subordinata al conferimento della stessa mediante procura notarile.

8.2 Regole di comportamento

I principi di comportamento e le disposizioni della presente sezione si applicano a tutti i destinatari del modello che intervengono nei processi di seguito evidenziati.

Lo scopo della sezione è di:

- indicare le regole di comportamento e le procedure da osservare per la corretta applicazione del Modello.

Ai destinatari è richiesto di:

- osservare regole e principi del codice etico;
- osservare gli obblighi previsti dal D.lgs.81/2008 (testo unico sicurezza), dalla normativa vigente in tema di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, in particolare:
 - definire gli obiettivi per la sicurezza e salute dei lavoratori e programmare le misure per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
 - valutare i rischi per la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (Documento di Valutazione dei Rischi);
- ridurre i rischi al minimo in relazione alle conoscenze acquisite ed in base al progresso tecnico;
- definire le misure di protezione individuale e collettiva;
- informare e formare i lavoratori e i fornitori (appalti) sul funzionamento del sistema di gestione della sicurezza sul lavoro adottato dalla Società;
- informare i lavoratori delle conseguenze derivanti del mancato rispetto delle norme e delle procedure aziendali previste dal sistema di gestione per la sicurezza;
- garantire idonee e sufficienti risorse umane opportunamente formate e in possesso di qualifiche professionali necessarie al raggiungimento degli obiettivi della società in tema di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- definire adeguate misure di emergenza da attuare in caso di pronto soccorso, di incendio, di evacuazione dei lavoratori e pericolo grave;
- utilizzare segnali di avvertimento e sicurezza (per esempio vie di fuga e attraversamento);
- garantire la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, macchine e impianti, in conformità alle indicazioni dei fabbricanti o fornitori (ad esempio manuali d'uso);

Fondazione CASA SERENA ~ LEFFE Onlus

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

PARTE SPECIALE

Rev. 5 del 23/02/2023 Pagina 32 di 52

- garantire il controllo sanitario dei lavoratori, con particolare riguardo ai rischi specifici;
- garantire la partecipazione e la consultazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti;
- selezionare fornitori, in tema di approvvigionamento dei beni e servizi, sulla base dei requisiti di affidabilità tecnico - professionale e della capacità degli stessi di assolvere le obbligazioni assunte;
- comunicare con tempestività al RSPP o al proprio Responsabile di area e all'OdV eventuali situazioni di rischio o pericolo (ad esempio mancati infortuni) o violazioni di norme comportamentali (ad esempio contenute nel codice etico) o delle procedure aziendali in tema di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro.

E' fatto esplicito divieto di:

- porre in essere comportamenti che possano integrare, direttamente o indirettamente, una delle fattispecie di reato ex art. 25-septies del D.lgs.231/2001;
- porre in essere comportamenti in violazione delle norme comportamentali e delle procedure aziendali, in particolare riferite agli aspetti inerenti la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro. A titolo di esempio:
 - modificare o togliere, senza autorizzazione, i dispositivi di sicurezza, di segnalazione o di controllo;
 - modificare o disattivare, senza autorizzazione, i DPI;
 - svolgere di propria iniziativa operazioni che non siano di competenza o che possano compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
 - accedere ad aree di lavoro a cui non si autorizzati.

8.3 Valutazione dei reati sicurezza ex art. 25-septies

L'art. 30 del D.lgs. 81/2008 (TUS) individua i requisiti di efficacia esimente del Modello in tema di salute e sicurezza sul lavoro. Tale articolo, al co. 1, identifica specifici obblighi giuridici relativi:

- al rispetto degli standard tecnico e strutturali di legge relativi ad attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;
- alle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;
- alle attività di natura organizzativa quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- alle attività di sorveglianza sanitaria;

Fondazione CASA SERENA ~ LEFFE Onlus

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

PARTE SPECIALE

Rev. 5 del 23/02/2023 Pagina 33 di 52

- alle attività di informazione e formazione dei lavoratori;
- alle attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;
- all'acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie per legge;
- alle verifiche periodiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.

Inoltre, il medesimo articolo, ai co. 2, 3, 4 chiarisce che il Modello debba prevedere:

- idonei sistemi di registrazione dell'avvenuta effettuazione delle attività sopra descritte;
- un'articolazione di funzioni che assicuri le competenze tecniche e i poteri necessari per la verifica, valutazione, gestione e controllo del rischio
- un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nello stesso;
- un autonomo sistema di supervisione e controllo sullo svolgimento delle attività;
- un riesame periodico.

Il co. 5 introduce inoltre una presunzione di conformità del Modello ai requisiti richiesti dalle linee guida UNI-INAIL del 28 settembre 2001 o al British standard OHSAS 18001:2007 (Occupational Health and Safety Assessment Series).

La valutazione dei rischi di cui all'art. 25 septies è stata condotta in relazione all'art. 30 del D.lgs. 81/2008.

Il processo di valutazione ha preso avvio dall'analisi dell'organizzazione per la sicurezza e della documentazione disponibile (a titolo esemplificativo: DVR, Procedure, etc.), nonché da interviste e/o sopralluoghi.

Il dettaglio dell'analisi condotta ai fini sicurezza è riportato nell'allegato Analisi dei rischi.

8.4 Processi e attività sensibili

Sono definiti processi e attività sensibili o a rischio reato, tutte le attività che direttamente o indirettamente comportano la gestione del sistema salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Le attività considerate più a rischio sono di seguito riepilogate, unitamente a procedure, regolamenti e documenti che le disciplinano.

Fondazione CASA SERENA ~ LEFFE Onlus

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

PARTE SPECIALE

Rev. 5 del 23/02/2023 Pagina 34 di 52

Processo	Attività	Documenti e Procedure
Gestione sicurezza luoghi di lavoro	Adempimenti obbligatori sicurezza. Gestione Covid-19. T.U.	DVR, Procedure e protocolli per gli operatori presenti presso le varie strutture. Protocolli Covid-19; Procedura per l'organizzazione delle verifiche delle Certificazioni Verdi Covid-19, c.d. Green Pass (POI 7.5-06).

I reati in materia salute e sicurezza risultano astrattamente applicabili ad ogni servizio erogato dalla Fondazione, come riportato nell'allegato Analisi dei Rischi.

Fondazione CASA SERENA ~ LEFFE Onlus

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

PARTE SPECIALE

Rev. 5 del 23/02/2023 Pagina 35 di 52

SEZIONE N. 9 - ART. 25 - OCTIES D.LGS.231/01 - REATI DI RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITA' DI PROVENIENZA ILLECITA, NONCHE' AUTORICICLAGGIO

9.1 Fattispecie di reato

- *Ricettazione (art. 648 c.p.)*
- *Riciclaggio (art. 648-bis c.p.)*
- *Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.)*
- *Autoriciclaggio (art. 648 ter.1 c.p.)*

9.2 Regole di comportamento

I principi di comportamento e le disposizioni della presente sezione si applicano a tutti i destinatari del Modello che intervengono nei processi commerciali e finanziari.

Lo scopo della Sezione è di:

- indicare le regole di comportamento e le procedure da osservare per la corretta applicazione del Modello.

Ai destinatari è richiesto di:

- osservare regole e principi del Codice Etico;
- osservare tutte le leggi, i regolamenti e le procedure che disciplinano l'attività aziendale, con particolare riferimento alle attività che comportano la gestione delle risorse e dei flussi finanziari e di tesoreria;
- instaurare e mantenere qualsiasi rapporto con gli istituti di credito sulla base di criteri di massima correttezza e trasparenza;
- verificare la regolarità formale e sostanziale dei flussi finanziari aziendali, in particolare verso terzi. Tali controlli devono tener conto della sede legale della controparte (per es. paradisi fiscali e Paesi a rischio terrorismo), degli istituti di credito utilizzati e di eventuali strutture fiduciarie coinvolte nella transazione;
- verificare l'esistenza di regole disciplinari in materia di prevenzione dei reati di riciclaggio;
- verificare la trasparenza e tracciabilità degli investimenti;
- predisporre o realizzare adeguati programmi di formazione del personale ritenuto esposto al rischio di riciclaggio;
- attenersi ai principi e alle prescrizioni contenuti nelle istruzioni interne;
- osservare scrupolosamente tutte le norme volte al mantenimento dell'integrità del capitale sociale e agire sempre rispettando le procedure interne che su tali norme si fondano al fine di non ledere gli interessi dei soci, dei creditori e dei terzi;

Fondazione CASA SERENA ~ LEFFE Onlus

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

PARTE SPECIALE

Rev. 5 del 23/02/2023 Pagina 36 di 52

- tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo nel pieno rispetto sia delle norme di legge sia delle procedure aziendali (tra cui in particolare il Codice Etico);
- non esporre in tali comunicazioni fatti non corrispondenti al vero o occultare fatti relativi alla gestione economica e finanziaria;
- redigere per iscritto gli incarichi conferiti a consulenti, indicando le motivazioni alla base del rapporto instaurato e il compenso pattuito;
- redigere per iscritto i contratti stipulati con i fornitori e i partners devono essere redatti per iscritto, specificando tanto le motivazioni alla base del rapporto quanto le condizioni economiche accordate.

E' fatto esplicito divieto di:

- porre in essere comportamenti che possano integrare, direttamente o indirettamente, una delle fattispecie di reato ex art. 25-octies del D.lgs.231/2001;
- porre in essere comportamenti in violazione delle norme comportamentali e delle procedure aziendali.

9.3 Processi e attività sensibili

Sono definiti processi e attività sensibili o a rischio reato, tutte le attività che direttamente o indirettamente comportano la gestione di flussi di denaro. Le attività considerate più a rischio sono di seguito riepilogate, unitamente a procedure, regolamenti e documenti che le disciplinano.

Processo	Attività	Documenti e Procedure
Approvvigionamento beni e servizi	Selezione e valutazione dei fornitori. Stipula contratti. Gestione ordini. Autorizzazione pagamenti. Consulenze.	IDL Fornitori-01

Fondazione CASA SERENA ~ LEFFE Onlus

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

PARTE SPECIALE

Rev. 5 del 23/02/2023 Pagina 37 di 52

Processo	Attività	Documenti e Procedure
Gestione amministrativa e contabile	Emissione fatture attive nei confronti di committenti pubblici e/o privati. Registrazione e controllo poste contabili. Predisposizione bilancio e scritture di rettifica. Adempimenti contabili tributari e fiscali.	P.O.I. 7.5-01. Gestione, realizzazione ed approvazione del bilancio d'esercizio P.O.I. 7.5-02 Ciclo finanziario P.O.I. 7.5-03 Gestione del debito informativo regionale
Gestione finanziaria	Gestione incassi e pagamenti. Gestione rapporti con istituti di credito. Gestione cassa contanti.	P.O.I. 7.5-02 Ciclo finanziario
Gestione delle risorse umane	Selezione e assunzione del personale. Gestione degli adempimenti relativi al personale. Sistema premiante. Sistema sanzionatorio.	IDL Personale-01
Servizio terapia fisica e riabilitazione per utenti esterni	Gestione dei rapporti con l'utenza e incassi.	IDL FKT-02 Gestione servizio FKT esterni

Fondazione CASA SERENA ~ LEFFE Onlus

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

PARTE SPECIALE

Rev. 5 del 23/02/2023 Pagina 38 di 52

SEZIONE N. 10 - ART. 25 - NOVIES D.LGS.231/01 - REATI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE

10.1 Fattispecie di reato

- *Messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta, o di parte di essa (art. 171, l. 633/1941 comma 1 lett a) bis)*
- *Reati di cui al punto precedente commessi su opere altrui non destinate alla pubblicazione qualora ne risulti offeso l'onore o la reputazione (art. 171, legge 633/1941 comma 3)*
- *Abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore; importazione, distribuzione, vendita o detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale o concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE, predisposizione di mezzi per rimuovere o eludere i dispositivi di protezione di programmi per elaboratori (art. 171-bis legge n. 633/1941 comma 1)*
- *Riproduzione, trasferimento su altro supporto, distribuzione, comunicazione, presentazione o dimostrazione in pubblico, del contenuto di una banca dati; estrazione o reimpiego della banca dati; distribuzione, vendita o concessione in locazione di banche dei dati (art. 171-bis legge 633/1941 comma 2)*
- *Abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio di dischi, nastri o supporti analoghi o ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento; opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico musicali, multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati; riproduzione, duplicazione, trasmissione o diffusione abusiva, vendita o commercio, cessione a qualsiasi titolo o importazione abusiva di oltre cinquanta copie o esemplari di opere tutelate dal diritto di autore e da diritti connessi; immissione in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta dal diritto d'autore, o parte di essa (art. 171-ter legge n. 633/1941)*
- *Mancata comunicazione alla SIAE dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno o falsa dichiarazione (art. 171-septies legge n.633/1941)*
- *Fraudolenta produzione, vendita, importazione, promozione, installazione, modifica, utilizzo per uso pubblico e privato di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale (art. 171- octies legge n. 633/1941)*

10.2 Regole di comportamento

I principi di comportamento e le disposizioni della presente sezione si applicano a tutti i destinatari del Modello che intervengono nei processi sotto evidenziati.

Fondazione CASA SERENA ~ LEFFE Onlus

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

PARTE SPECIALE

Rev. 5 del 23/02/2023 Pagina 39 di 52

Lo scopo della Sezione è di:

- indicare le regole di comportamento e le procedure da osservare per la corretta applicazione del Modello.

Ai destinatari è richiesto di:

- osservare regole e principi del Codice Etico;
- osservare tutte le leggi, i regolamenti e le procedure che disciplinano l'attività aziendale, con particolare riferimento alle attività che comportano utilizzo di opere o prodotti tutelati dal diritto di autore.

E' fatto esplicito divieto di:

- porre in essere comportamenti che possano integrare, direttamente o indirettamente, una delle fattispecie di reato ex art. 25-novies del D.lgs.231/2001;
- scaricare da Internet programmi senza la preventiva autorizzazione della Fondazione;
- scaricare programmi non provenienti da una fonte certa e autorizzata dalla Fondazione;
- acquistare licenze software da una fonte non certificata e non in grado di fornire garanzie in merito all'originalità e all'autenticità del software;
- installare un numero di copie di ciascun programma ottenuto in licenza superiore alle copie autorizzate dalla licenza stessa;
- utilizzare illegalmente password di computer, codici di accesso o informazioni per compiere una delle condotte di cui sopra;
- distribuire il software aziendale a soggetti terzi;
- accedere illegalmente e duplicare banche dati.

10.3 Processi e attività sensibili

Sono definiti processi e attività sensibili o a rischio reato, tutte le attività che, direttamente o indirettamente, comportano la gestione di sistemi informatici. Le attività considerate più a rischio sono di seguito riepilogate, unitamente a procedure, regolamenti e documenti che le disciplinano.

Fondazione CASA SERENA ~ LEFFE Onlus

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

PARTE SPECIALE

Rev. 5 del 23/02/2023 Pagina 40 di 52

Processo	Attività	Documenti e Procedure
Gestione comunicazione verso l'esterno	Predisposizione comunicazioni verso l'esterno. Contenuti sito internet e materiale informativo.	Carta dei servizi, Autorizzazione da parte degli ospiti/parenti alla pubblicazione immagini degli ospiti/utenti
Gestione sistemi informativi	Sicurezza e protezione dei dati. Gestione delle password di accesso alle postazioni. Utilizzo internet e posta elettronica. Gestione accessi ai sistemi telematici della PA. Gestione accessi cartella clinica. Gestione licenze e copyright programmi	Regolamento informatico, Procedura Data Breach

Fondazione CASA SERENA ~ LEFFE Onlus

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

PARTE SPECIALE

Rev. 5 del 23/02/2023 Pagina 41 di 52

SEZIONE N.11 - ART. 25 - UNDECIES D.LGS.231/01 - REATI DI INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITA' GIUDIZIARIA

11.1 Fattispecie di reato

- *Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.)*

11.2 Regole di comportamento

I principi di comportamento e le disposizioni della presente sezione si applicano a tutti i destinatari del Modello che intervengono nei processi di contenzioso societario.

Lo scopo della Sezione è di:

- indicare le regole di comportamento e le procedure da osservare per la corretta applicazione del Modello.

Ai destinatari è richiesto di:

- osservare regole e principi del Codice Etico;
- osservare tutte le leggi, i regolamenti e le procedure che disciplinano l'attività aziendale, con particolare riferimento alle attività di contenzioso giudiziale.

E' fatto esplicito divieto di:

- porre in essere comportamenti che possano integrare, direttamente o indirettamente la fattispecie di reato prevista dall'art. 25-decies del D.lgs.231/01
- coartare, in qualsiasi forma e con qualsiasi modalità, la volontà di rispondere all'Autorità giudiziaria di soggetti chiamati a rendere dichiarazioni o indurre questi ad avvalersi della facoltà di non rispondere;
- indurre, in qualsiasi modo, i soggetti chiamati a rendere dichiarazioni di fronte all'Autorità Giudiziaria, a rendere dichiarazioni non veritiere.

11.3 Processi e attività sensibili

Sono definiti processi e attività sensibili o a rischio reato, tutte le attività che direttamente o indirettamente comportano l'instaurazione di rapporti con l'Autorità Giudiziaria, seppur sporadiche. Le attività considerate più a rischio sono di seguito riepilogate, unitamente a procedure, regolamenti e documenti che le disciplinano.

Fondazione CASA SERENA ~ LEFFE Onlus

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

PARTE SPECIALE

Rev. 5 del 23/02/2023 Pagina 42 di 52

Processo	Attività	Documenti e Procedure
Legale e contenzioso	Gestione pre-contenzioso e contenzioso stragiudiziale e giudiziale con soggetti privati PA.	Documentazione inerente al contenzioso e pre-contenzioso

SEZIONE N. 12 - REATI AMBIENTALI

12.1 Fattispecie di reato

- *Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (art. 727-bis c.p.)*
- *Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (art. 733-bis c.p.)*
- *Scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose; scarichi sul suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee; scarico nelle acque del mare da parte di navi od aeromobili (D.lgs. 152/2006, art. 137)*
- *Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (D.lgs. 152/2006, art. 256)*
- *Bonifica dei siti (D.lgs. 152/2006, art. 257)*
- *Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (D.lgs. 152/2006, art. 258)*
- *Traffico illecito di rifiuti (D.lgs. 152/2006, art. 259)*
- *Sistema tracciabilità dei rifiuti (D.lgs. 152/2006, art. 260-bis)*
- *Violazione limiti emissioni (D.lgs. 152/2006, art. 279)*
- *Commercio internazionale di specie animali e vegetali in via di estinzione e norme per la commercializzazione e la detenzione di esemplari vivi di mammiferi e rettili che possono costituire pericolo per la salute e l'incolumità pubblica (L. 150/1992 artt. 1, 2, 3bis, 6)*
- *Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente (L. 549/1993 art.3)*
- *Inquinamento provocato dalle navi (D.lgs.202/2007)*
- *Inquinamento ambientale (art 452 bis c.p.)*
- *Disastro ambientale (art 452 quater c.p.)*
- *Delitti colposi contro l'ambiente (art 452 quinquies c.p.)*
- *Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (art 452 sexies c.p.)*
- *Circostanze aggravanti (art 452 octies c.p.)*
- *Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art 452 quaterdecies c.p.)*

12.2 Regole di comportamento

I principi di comportamento e le disposizioni della presente sezione si applicano a tutti i soggetti coinvolti nei processi inerenti la gestione degli adempimenti in materia ambientale.

Lo scopo della Sezione è di:

Fondazione CASA SERENA ~ LEFFE Onlus

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

PARTE SPECIALE

Rev. 5 del 23/02/2023 Pagina 43 di 52

- indicare regole di comportamento e le procedure da osservare per la corretta applicazione del Modello.

Ai destinatari è richiesto di:

- osservare regole e principi del Codice Etico;
- osservare gli obblighi previsti dal D.lgs.152/2006 (Testo Unico Ambiente) e s.m.i., dal Codice Penale e dalle leggi speciali richiamate all'art. 25 undecies;
- osservare le leggi, i regolamenti e altri provvedimenti in materia di tutela ambientale definiti da Enti Locali, dallo Stato Italiano o da enti sovranazionali;
- osservare quanto prescritto dalle autorizzazioni in materia ambientale, se rilasciate alla Società;
- osservare quanto definito dalle procedure adottate dalla Società in tema di tutela dell'ambiente;
- porre particolare attenzione all'affidabilità dei fornitori a cui sono affidati la raccolta e il trasporto dei rifiuti prodotti e accertarsi che siano in possesso dei requisiti tecnici;
- rispettare la regolamentazione e gli obblighi legislativi vigenti in materia di tracciabilità dei rifiuti (gestione dei formulari e dei registri di carico-scarico);
- comunicare con tempestività al responsabile del sistema ambientale o al proprio responsabile di area e all'OdV eventuali situazioni di rischio o pericolo o violazioni norme comportamentali (ad esempio contenute nel Codice Etico) o delle procedure aziendali in tema di tutela ambientale adottate dalla Fondazione.

E' fatto esplicito divieto di:

- porre in essere comportamenti che possano integrare, direttamente o indirettamente, una delle fattispecie di reato ex art. 25 undecies del D.lgs.231/01,
- porre in essere comportamenti in violazione delle norme comportamentali e delle procedure aziendali.

12.3 Processi e attività sensibili

Sono definiti processi e attività sensibili o a rischio reato, tutte le attività che direttamente o indirettamente comportano impatto sulla gestione ambientale. Le attività considerate più a rischio sono di seguito riepilogate, unitamente a procedure, regolamenti e documenti che le disciplinano.

Fondazione CASA SERENA ~ LEFFE Onlus

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

PARTE SPECIALE

Rev. 5 del 23/02/2023 Pagina 44 di 52

Processo	Attività	Documenti e Procedure
Gestione rifiuti	Gestione e smaltimento rifiuti.	Protocollo rifiuti sanitari pericolosi; IDL Manutenzione-01

SEZIONE N. 13 - ART. 25 - DUODECIES D.LGS.231/01 - IMPIEGO DI MANODOPERA IRREGOLARE

13.1 Fattispecie di reato

- *Lavoro subordinato a tempo determinato e indeterminato (art. 22, comma 12 bis D.lgs.286/1998)*
- *Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12 commi 3, 3 bis, 3 ter e 5 D.lgs.286/1998)*

13.2 Regole di comportamento

I principi di comportamento e le disposizioni della presente sezione si applicano a tutti i destinatari del Modello che intervengono nell'attività di selezione del personale.

Lo scopo della Sezione è di:

- indicare regole di comportamento e procedure da osservare per la corretta applicazione del Modello.

Ai destinatari è richiesto di:

- osservare regole e principi del Codice Etico;
- osservare tutte le leggi, i regolamenti e le procedure che disciplinano l'attività aziendale con particolare riferimento alle attività a rischio per i reati di impiego di lavoratori irregolari;
- tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali interne, in tutte le attività finalizzate all'assunzione di personale o, comunque, al suo impiego nella Fondazione;
- redigere e conservare la documentazione necessaria a fornire evidenza del rispetto delle prescrizioni in materia di selezione e assunzione dei lavoratori stranieri;
- considerare sempre prevalente la tutela dei lavoratori rispetto a qualsiasi considerazione economica;
- verificare al momento dell'assunzione e durante lo svolgimento di tutto il rapporto lavorativo che eventuali lavoratori provenienti da paesi terzi siano in regola con il permesso di soggiorno e, in caso di scadenza dello stesso, abbiano provveduto a rinnovarlo;
- assicurarsi con apposite clausole contrattuali che eventuali soggetti terzi con cui la Fondazione collabora (fornitori, consulenti, ecc.) si avvalgano di lavoratori in regola con la

Fondazione CASA SERENA ~ LEFFE Onlus

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

PARTE SPECIALE

Rev. 5 del 23/02/2023 Pagina 45 di 52

normativa in materia di permesso di soggiorno e richiedere espressamente l'impegno a rispettare il Modello.

E' fatto esplicito divieto di:

- porre in essere comportamenti che possano integrare, direttamente o indirettamente la fattispecie di reato prevista dall'art. 25-duodecies del D.lgs.231/01;
- porre in essere qualsiasi condotta finalizzata all'impiego di lavoratori irregolari.

13.3 Processi e attività sensibili

Sono definiti processi e attività sensibili o a rischio reato tutte le attività che, direttamente o indirettamente, comportano l'impiego di personale extracomunitario. Le attività considerate più a rischio sono di seguito riepilogate, unitamente a procedure, regolamenti e documenti che le disciplinano.

Processo	Attività	Documenti e Procedure
Gestione delle risorse umane	Selezione e assunzione del personale. Gestione degli adempimenti relativi al personale. Sistema premiante. Sistema sanzionatorio.	IDL Personale-01

Fondazione CASA SERENA ~ LEFFE Onlus

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

PARTE SPECIALE

Rev. 5 del 23/02/2023 Pagina 46 di 52

SEZIONE N. 14 - ART. 25 - QUINQUIESDECIES D.LGS.231/01 - REATI TRIBUTARI

14.1 Fattispecie di reato

- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2, co. 1, D. Lgs. 74/2000)
- Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D. Lgs. 74/2000)
- Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8, co. 1 e 2 bis, D. Lgs. 74/2000)
- Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10, D. Lgs. 74/2000)
- Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11, D. Lgs. 74/2000)

Nella presente Sezione vengono esaminati i profili di rischio relativi ai reati elencati nell'art. 25-quinquiesdecies del d. lgs. 231/2001 introdotti dal legislatore a seguito del c.d. "Decreto fiscale" del 2019 e del d. lgs. 75/2020, in attuazione della Direttiva P.I.F.

È importante precisare, però, i diversi presupposti per l'iscrizione all'Ente di questi ultimi reati tributari.

Per tutti i reati tributari, le condotte, per acquisire rilevanza penale, devono superare le soglie di punibilità previste dagli articoli del D.lgs. 74/2000, ma per poter essere ascritte anche ad un ente collettivo, devono essere qualificate dai requisiti previsti dal comma 1-bis:

- Commissione nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri;
- Evasione IVA uguale o superiore a 10 milioni di euro.

La Direttiva P.I.F. chiarisce che, in materia di risorse provenienti dal sistema IVA, la direttiva si applica solo in caso di reati gravi, ovvero soltanto nel caso in cui la condotta fraudolenta comporti un danno complessivo almeno pari a dieci milioni di euro e sia commessa in due o più stati membri. È importante rilevare, in termini generali, che il D.lgs n. 75/2020 interviene anche sull'art. 6 del D.Lgs. 74/2000, inserendovi una deroga alla non punibilità del tentativo, qualora i reati dichiarativi siano compiuti anche nel territorio di un altro Stato facente parte dell'Unione, al fine di evadere l'IVA per un valore complessivo di 10 milioni di euro.

Per tale ragione, i reati previsti dalla Direttiva P.I.F. non risultano impattanti per le attività svolte nella realtà di riferimento.

Prima di proseguire con l'analisi, è utile precisare alcune nozioni rilevanti per tutte le fattispecie delittuose dei reati tributari, sulla scorta di quanto disposto all'art. 1 del Legge 74/2000.

Per "fatture o altri documenti per operazioni inesistenti" si intendono le fatture o gli altri documenti aventi rilievo probatorio analogo in base alle norme tributarie, emessi a fronte di operazioni non realmente effettuate in tutto o in parte o che indicano i corrispettivi o l'imposta sul valore aggiunto

Fondazione CASA SERENA ~ LEFFE Onlus

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

PARTE SPECIALE

Rev. 5 del 23/02/2023 Pagina 47 di 52

in misura superiore a quella reale, ovvero che riferiscono l'operazione a soggetti diversi da quelli effettivi.

Per "elementi attivi o passivi" si intendono le componenti, espresse in cifra, che concorrono, in senso positivo o negativo, alla determinazione del reddito o delle basi imponibili rilevanti ai fini dell'applicazione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto e le componenti che incidono sulla determinazione dell'imposta dovuta.

Per "dichiarazioni" si intendono anche le dichiarazioni presentate in qualità di amministratore, liquidatore o rappresentante di società, enti o persone fisiche o di sostituto d'imposta, nei casi previsti dalla legge.

Il "fine di evadere le imposte" e il "fine di consentire a terzi l'evasione" si intendono comprensivi, rispettivamente, anche del fine di conseguire un indebito rimborso o il riconoscimento di un inesistente credito d'imposta, e del fine di consentirli a terzi.

Riguardo ai fatti commessi da chi agisce in qualità di amministratore, liquidatore o rappresentante di società, enti o persone fisiche, il "fine di evadere le imposte" ed il "fine di sottrarsi al pagamento" si intendono riferiti alla società, all'ente o alla persona fisica per conto della quale si agisce. Per "imposta evasa" si intende la differenza tra l'imposta effettivamente dovuta e quella indicata nella dichiarazione, ovvero l'intera imposta dovuta nel caso di omessa dichiarazione, al netto delle somme versate dal contribuente o da terzi a titolo di acconto, di ritenuta o comunque in pagamento di detta imposta prima della presentazione della dichiarazione o della scadenza del relativo termine; non si considera imposta evasa quella teorica e non effettivamente dovuta collegata a una rettifica in diminuzione di perdite dell'esercizio o di perdite pregresse spettanti e utilizzabili. Le soglie di punibilità riferite all'imposta evasa si intendono estese anche all'ammontare dell'indebito rimborso richiesto o dell'inesistente credito di imposta esposto nella dichiarazione.

Per "operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente" si intendono le operazioni apparenti, diverse da quelle disciplinate dall'articolo 10-bis della legge 27 luglio 2000, n. 212, poste in essere con la volontà di non realizzarle in tutto o in parte ovvero le operazioni riferite a soggetti fittiziamente interposti. Per "mezzi fraudolenti" si intendono condotte artificiose attive nonché quelle omissive realizzate in violazione di uno specifico obbligo giuridico, che determinano una falsa rappresentazione della realtà.

14.2 Regole di comportamento

Le regole di comportamento e le disposizioni della presente sezione, si applicano a tutti i destinatari del Modello che intervengono nelle attività di attività aziendali rilevanti ai fini delle imposte dirette o indirette, della fiscalità e delle dichiarazioni fiscali in genere.

Ai destinatari è richiesto di:

Fondazione CASA SERENA ~ LEFFE Onlus

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

PARTE SPECIALE

Rev. 5 del 23/02/2023 Pagina 48 di 52

- improntare la propria condotta ai principi generali contenuti nel Codice Etico e di Condotta, con particolare riferimento ai principi di legalità, correttezza, tracciabilità e trasparenza;
- rispettare le disposizioni normative e/o regolamentari a disciplina degli adempimenti di natura fiscale, nonché le circolari delle Autorità pubbliche competenti in materia (Agenzia delle Entrate e Ministero delle Finanze);
- osservare tutte le leggi, regolamenti e procedure che disciplinano l'attività aziendale, con particolare riferimento alle attività di rilevanti ai fini delle imposte dirette o indirette, della fiscalità e delle dichiarazioni fiscali in genere;
- non porre in essere comportamenti che possano integrare, direttamente o indirettamente, una delle fattispecie di reato ex. artt. 25-quinquiesdecies del D.Lgs. n. 231/2001;
- eseguire gli adempimenti fiscali nei tempi e nei modi definiti dalla normativa o dall'autorità fiscale;
- rappresentare gli atti, i fatti ed i negozi intrapresi in modo da rendere applicabili forme di imposizione fiscale conformi alla reale sostanza economica delle operazioni;
- garantire trasparenza alla propria operatività e alla determinazione dei propri redditi e patrimoni, evitando l'utilizzo di strutture, anche di natura societaria, che possano occultare l'effettivo
- collaborare con le autorità competenti per fornire in modo veritiero e completo le informazioni necessarie per l'adempimento ed il controllo degli obblighi fiscali;
- la gestione delle attività e degli adempimenti connessi alla fiscalità deve prevedere il coinvolgimento delle competenti funzioni per la valutazione degli impatti fiscali e del rispetto della normativa in relazione alle attività tipiche aziendali con indicazione dei rispettivi ruoli e responsabilità;
- le principali fasi dell'attività sensibile in oggetto devono essere tracciate, sia a livello informatico che documentale, così che le attività svolte siano documentate, coerenti e congrue;
- deve essere garantita la riconducibilità delle movimentazioni finanziarie attive e passive dell'Azienda a eventi certi, documentali e strettamente inerenti alle proprie attività sociali, nonché l'approvazione delle medesime da parte del responsabile della funzione interessata;
- la funzione competente è tenuta a verificare la congruità quantitativa e qualitativa tra la prestazione e/o la fornitura di beni o servizi per il quale è stato emesso il documento contabile e la fattura stessa: gli accertamenti andranno effettuati sia con riguardo all'effettiva erogazione delle prestazioni e/o fornitura dei servizi, che con riguardo all'equivalenza tra quanto indicato nei documenti contabili e quanto effettivamente nella disponibilità della società.

Fondazione CASA SERENA ~ LEFFE Onlus

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

PARTE SPECIALE

Rev. 5 del 23/02/2023 Pagina 49 di 52

14.3 Processi e attività sensibili

Processo	Attività	Documenti e Procedure
Governance	Definizione strategie. Operazioni rilevanti sul patrimonio. Gestione investimenti. Gestione degli adempimenti normativi e societari. Gestione dei rapporti con gli organi di controllo. Omaggi e donazioni. Fund raising.	Statuto. Codice Etico.
Approvvigionamento beni e servizi	Selezione e valutazione dei fornitori. Stipula contratti. Gestione ordini. Autorizzazione pagamenti. Consulenze	IDL Fornitori-01
Gestione amministrativa e contabile	Emissione fatture attive nei confronti di committenti pubblici e/o privati. Registrazione e controllo poste contabili. Predisposizione bilancio e scritture di rettifica. Adempimenti contabili tributari e fiscali.	P.O.I. 7.5-01. Gestione, realizzazione ed approvazione del bilancio d'esercizio P.O.I. 7.5-02 Ciclo finanziario. P.O.I. 7.5-03 Gestione del debito informativo regionale
Gestione finanziaria	Gestione incassi e pagamenti. Gestione rapporti con istituti di credito. Gestione cassa contanti.	P.O.I. 7.5-02 Ciclo finanziario

Fondazione CASA SERENA ~ LEFFE Onlus

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

PARTE SPECIALE

Rev. 5 del 23/02/2023 Pagina 50 di 52

Processo	Attività	Documenti e Procedure
Gestione delle risorse umane	Selezione e assunzione del personale. Gestione degli adempimenti relativi al personale.	IDL Personale-01
Gestione rapporti con la PA	Richieste permessi, autorizzazioni, licenze, concessioni, etc alla PA (comuni, Provincia e Ministeri). Gestione verifiche ispettive. Gestione iter autorizzazione al funzionamento, accreditamento e contrattualizzazione delle unità di offerta socio sanitaria. Flussi informativi ATS. Rendicontazioni alla PA.	POI 7.5-05 Gestione rapporti con la PA
Servizio terapia fisica e riabilitazione per utenti esterni	Gestione dei rapporti con l'utenza e incassi.	IDL FKT-02 Gestione servizio FKT esterni

Fondazione CASA SERENA ~ LEFFE Onlus

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

PARTE SPECIALE

Rev. 5 del 23/02/2023 Pagina 51 di 52

SEZIONE N. 15 - ART. 25 OCTIES.1 D.LGS.231/01 - DELITTI IN MATERIA DI STRUMENTI DI PAGAMENTO DIVERSI DAI CONTANTI

15.1 Fattispecie di reato

L'art. 25 octies.1 prevede la rilevanza dei seguenti reati:

- Art. 493 ter Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti (ad esempio, produzione di software per la falsificazione di carte di credito);
- Art. 493 quater Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti
- Art. 640 bis secondo comma che ricorre quando il fatto di truffa "produce un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale"
- Norma di chiusura che considera rilevante "ogni altro delitto contro la fede pubblica, contro il patrimonio o che comunque offende il patrimonio previsto dal codice penale, quando ha ad oggetto strumenti di pagamento diversi dai contanti".

In più, per tutti i reati sono previste sanzioni pecuniarie e interdittive.

Per strumento di pagamento diverso dai contanti si intende "ogni dispositivo, oggetto o record protetto, materiale o immateriale, o una loro combinazione, diverso dalla moneta a corso legale, che, da solo o unitamente a una procedura o a una serie di procedure, permette al titolare o all'utente di trasferire denaro o valore monetario, anche attraverso mezzi di scambio digitali". Ad esempio: Paypal, Satispay, o valute digitali/cryptovalute (intesa come "una rappresentazione di valore digitale che non è emessa o garantita da una banca centrale o da un ente pubblico, non è legata necessariamente a una valuta legalmente istituita e non possiede lo status giuridico di valuta o denaro, ma è accettata da persone fisiche o giuridiche come mezzo di scambio, e che può essere trasferita, memorizzata e scambiata elettronicamente").

15.2 Regole di comportamento

I principi di comportamento e le disposizioni della parte speciale si applicano a tutti i destinatari del modello che intervengono nei processi sopra evidenziati.

Lo scopo della sezione è di:

- indicare protocolli e procedure da osservare per la corretta applicazione del modello;

A tal fine è richiesto di:

- osservare regole e principi del Codice Etico;

Fondazione CASA SERENA ~ LEFFE Onlus

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

PARTE SPECIALE

Rev. 5 del 23/02/2023 Pagina 52 di 52

- osservare tutte le leggi, i regolamenti, le procedure e le istruzioni operative che disciplinano l'attività aziendale, con particolare riferimento alle attività che comportano la gestione delle risorse e dei flussi finanziari e di tesoreria e della sicurezza informatica relativa ai pagamenti elettronici;
- verificare la genuinità, la validità e la legittima titolarità degli strumenti di pagamento diversi dai contanti;
- verificare la trasparenza e tracciabilità dei flussi finanziari relativi a pagamenti in entrata e in uscita effettuati con strumenti di pagamento diversi dai contanti;
- garantire la tracciabilità delle transazioni finanziarie in entrata e in uscita realizzate attraverso monete elettroniche e/o criptovalute;
- garantire l'utilizzo di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici che, per caratteristiche tecnico-costruttive o di progettazione non consentano di commettere i reati di cui all'art. 25 octies 1 D.lgs. 231/2001;
- garantire che l'accesso a dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico sia sempre effettuato da soggetti che ne abbiano diritto e per fini leciti e documentabili.

A titolo puramente esemplificativo, è fatto esplicito divieto di:

- porre in essere, concorrere o dare attuazione a comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato sopra considerate (art. 25-octies 1 del Decreto);
- porre in essere comportamenti in violazione delle norme comportamentali e delle procedure aziendali.

15.3 Processi e attività sensibili

Processo	Attività	Documenti e Procedure
Servizio terapia fisica e riabilitazione per utenti esterni	Gestione dei rapporti con l'utenza e incassi.	POI 7.5-02 Gestione delle transazioni finanziarie